

Il giornale della **Previdenza** DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA



Speciale

Bilancio consuntivo 2016



Il giornale della Previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Supplemento al n. 3/2017

SOMMARIO

SPECIALE

nazionale. spazio eventi

ROME
LIFE
HOTEL

ENPAM
PREVIDENZA - ASSISTENZA - SICUREZZA



Bilancio consuntivo 2016

29 aprile
2017



ASSEMBLEA NAZIONALE

4 ALBERTO OLIVETI, presidente Enpam

5 ROBERTA CHERSEVANI, presidente Fnomceo

23 SAVERIO BENEDETTO, presidente Collegio sindacale

SPECIALE



Interventi di

26 MARCO AGOSTI, Ordine di Cremona

26 ARCANGELO CAUSO, Ordine di Bari

27 GIACOMO MILILLO, consigliere di amministrazione

28 AUGUSTO PAGANI, Ordine di Piacenza

30 PIERO MARIA BENFATTI, Ordine di Ascoli Piceno

32 RENATO NALDINI, Osservatorio pensionati

32 ROBERTO CARLO ROSSI, Ordine di Milano

33 GIANCARLO PIZZA, Ordine di Bologna

34 DONATO MONOPOLI, Ordine di Brindisi

34 RAIMONDO IBBA, Ordine di Cagliari

35 ALBERTO OLIVETI, presidente Enpam

36 MAURO OTTAVIANI, Ernst & Young

36 VINCENZO SQUILLACI, avvocato Fondazione Enpam

37 LEONARDO DI TIZIO, direttore generale Enpam Real Estate

37 ELIANO MARIOTTI vicepresidente Enpam

38 SAVERIO BENEDETTO, presidente collegio sindacale

38 DOMENICO PIMPINELLA, direttore generale Enpam

39 GIOVANNI PIETRO MALAGNINO, vicepresidente vicario Enpam

Assemblea Nazionale Enpam

foto di Tania Cristofari

29 aprile 2017

Il presidente Oliveti apre i lavori invitando l'aula a osservare un minuto di silenzio in memoria dello scomparso segretario della Fnomceo, Luigi Conte.

Per il ruolo di segretario della seduta viene proposto Ezio Montevidoni, che è nominato per acclamazione. Oliveti procede quindi con le Comunicazioni del Presidente all'Assemblea.

ALBERTO OLIVETI

Presidente Enpam

Prima di passare la parola al presidente della Federazione nazionale degli Ordini voglio darvi qualche informazione di carattere tecnico e pratico. Il Bilancio consuntivo 2016 è stato predisposto in base alla nuova

normativa secondo la quale sono documenti obbligatori la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa e il rendiconto finanziario.

A differenza quindi dei bilanci precedenti, non troverete nel testo la relazione sull'attività della Fondazione, che è il documento con il quale vengono illustrati i lavori svolti dalla struttura dell'ente nel



corso del 2016. Ritenendola tuttavia un documento importante da portare all'attenzione dei membri dell'Assemblea, l'abbiamo messa a vostra disposi-

zione nella chiavetta Usb che trovate in cartella.

Riassumendo quindi, nella chiavetta sono disponibili questi documenti: il Bilancio consuntivo 2016, le slide, che poi andrò a illustrare, la relazione sull'attività della Fondazione al 31/12/2016, il verbale dell'Assemblea del 26 novembre 2016 – inaugureremo quindi questa nuova prassi dando seguito alla promessa fatta nel corso della precedente Assemblea – e l'annuario statistico del 2016, dove sono riportati dati e numeri interessanti sull'attività della Fondazione.

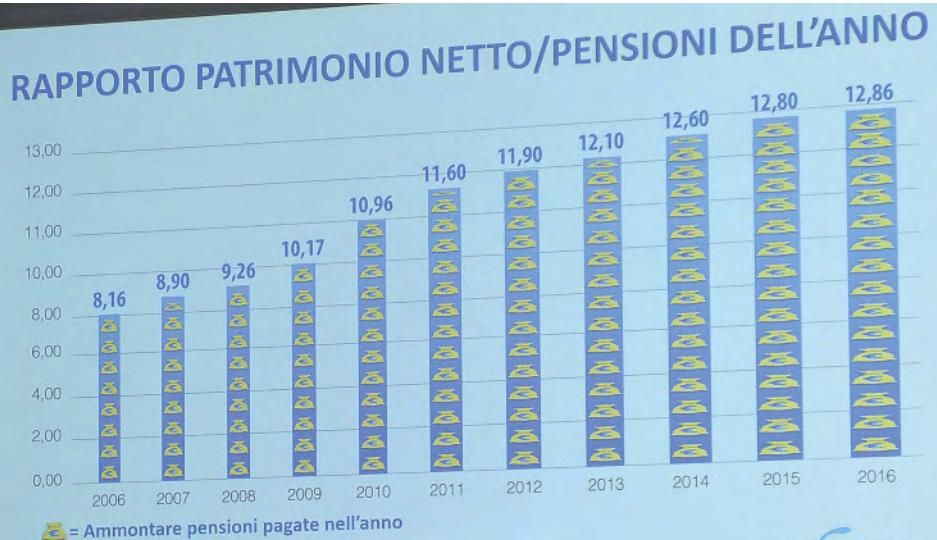
Vi informo inoltre che ieri il Consiglio di amministrazione di Enpam ha approvato la nuova asset allocation strategica, in ottica di asset liability management, per realizzare una gestione ottimale del portafoglio, in presenza di limiti dati dalle passività: il debito previdenziale, cioè, fa da riferimento alle attività della Fondazione.

Con quest'atto, completiamo tutto quel percorso di riforma della governance del patrimonio, che abbiamo iniziato qualche anno fa.

Saluto quindi il dottor Luigi Daleffe, come nuovo Presidente di Enpam Real Estate e il suo vice presidente Antonio Sulis.

Comunico poi che, sempre nella seduta di ieri del Consiglio di amministrazione, è stato anche approvato il progetto di riqualificazione del complesso immobiliare di Via Lorenteggio, in Milano, uno dei complessi di maggior consistenza finanziaria della Fondazione e di cui parlerò dopo, in relazione al bilancio. È stato approvato il bando di gara per l'affidamento a terzi della copertura assicurativa relativa ai primi trenta giorni di malattia e di infortunio ed eventuali conseguenze di lungo periodo. Proprio ieri abbiamo lanciato il bando di gara a favore dei medici di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale, questo perché siamo venuti finalmente in possesso dei dati necessari per poterlo fare. Sappiamo che il progetto della Fondazione è di andare a una gestione diretta dell'istituto. Abbiamo presentato ai ministeri una delibera, frutto

di due delibere modificate, che è però ancora al vago dei ministeri. Non essendo stata approvata, non possiamo darle attuazione. Per adesso, dunque, avendo ricevuto i dati, siamo in grado intanto di fare subito una gara per la gestione di un anno, eventualmente rinnovabile per un altro anno ancora. A proposito del punto all'ordine del giorno sull'elezione del componente del Consiglio di amministrazione, vi comunico che sono arrivate due candidature, che abbiamo trasmesso ai componenti dell'Assemblea. Le candidature sono quelle, in rigoroso ordine alfabetico, di Antonio Magi e di Augusto Pagani. Li saluto entrambi. Ovviamente, chiunque è eleggibile. Dopo l'intervento di Roberta Chersevani nomineremo l'ufficio elettorale. Infine, dato che oggi ci saranno dei lavori abbastanza intensi e articolati invito chiunque, per motivi personali, debba andare via, a passare ai banchi di registrazione e, se lo ritiene opportuno, a lasciare una delega. Passo a questo punto la parola a Roberta Chersevani, che ringrazio.



Assemblea Nazionale

ROBERTA CHERSEVANI

Presidente Fnomceo

Ringrazio l'Enpam per l'invito, perché la collaborazione e la vicinanza tra le nostre due istituzioni non deve mai venire meno, dato che entrambe abbiamo al centro dei nostri interessi i colleghi, il loro benessere e la riduzione del disagio, senza poi dimenticare da parte nostra il supporto che dobbiamo offrire alle persone che si rivolgono a noi per aiuto, ai nostri pazienti, ai nostri assistiti, ai cittadini.

Ringrazio per avere iniziato questa mattinata con un ricordo di Luigi la cui presenza in questa sala non era assidua, perlomeno negli ultimi anni. Luigi se n'è andato in un modo inaspettato. Il tempo che passa anziché attutire la sensazione di mancanza, come dovrebbe essere fisiologico, almeno per quello che mi riguarda,

la rende ancora più aspra, più acuta. Perché, nonostante qualche volta avessimo posizioni e vedute diverse lui più aggressivo, io più mediatrice alla fine, alla sera, c'era sempre la possibilità di scambiare qualche bella parola, di ragionare in serenità, perché così fanno gli amici.

Luigi manca e mi mancherà ancora perché, nei mesi che restano, fino alla fine del mandato, c'è la possibilità e c'è il dovere di portare ancora a casa tanti risultati e sicuramente l'avrei avuto al mio fianco per cercare di darmi una mano.

Per venire all'assemblea di oggi, vi dico che una decina di giorni fa ho vissuto l'esperienza del primo mutuo per l'acquisto della casa acceso da una giovane collega. Mi sono sentita emozionata perché condividevo la sua emozione e quella di suo marito, che era con lei: due giovani fiduciosi con davanti il futuro. Mi sono sentita orgogliosa, io, che facevo da tramite, davanti al notaio, per questo percorso positivo.

Così come sono molto orgogliosa quando trascorro tanti dei miei sabati negli Ordini provinciali a raccontare che adesso è partito un progetto di genitorialità e vedo le colleghi contente che si avvicinano e mi chiedono dettagli. Ringrazio in particolare Anna Maria Calcagni che mi ha coinvolto nel gruppo di lavoro. Mi ricordo che quando abbiamo iniziato questo percorso ci credevo poco, ora invece è una realtà. È una realtà importante non solo per quel recupero di natalità, che il nostro Paese sta soffrendo, ma per quel recupero di voglia di mater-



nità, che tante giovani colleghi hanno dovuto lasciare perdere perché non c'erano i mezzi e le possibilità.

La Long term care: sono stata al Convegno della Federspev due settimane fa, e anche su quello abbiamo parlato, perché è un'ulteriore possibilità di venire incontro ai disagi anche economici, oltre che di salute, purtroppo, che i nostri colleghi lamentano.

Abbiamo ancora molto da fare. Ci sono delle leggi ancora in itinere e, nonostante le difficoltà del momento politico, stiamo cercando di spingere perché possano effettivamente essere portate a casa con risultato. Parlavo ieri con il Capo di gabinetto del nostro Ministero. Si ragionava sui provvedimenti attuativi secondari alla nostra legge sulla responsabilità, che mi piace ricordare è legge sulla sicurezza delle cure e della persona assistita, oltre che della nostra responsabilità. I provvedimenti non sono ancora effettivamente partiti, ma ieri sera eravamo concordi nel dire che non bisogna perdere tempo, perché quella legge, che è sicuramente importante per noi e per le persone che assistiamo, deve essere puntellata, con tutto il percorso che la renderà una norma ancora più attuabile e corretta nei nostri confronti e nei confronti delle persone.

C'è poi il problema delle linee guida delle società scientifiche. Ci mettiamo lì e portiamo avanti il ragionamento. Ci sono poi le questioni degli ultimi giorni, come per esempio i provvedimenti dell'Anac, quella burocratizzazione estrema, che non riguarda le nostre strutture, o almeno in alcuni termini non le riguarda, anche su questo ci stiamo muovendo. È partito un ricorso al Tar, per quanto riguarda il decreto dell'8 marzo, quello sulla pubblicazione dei dati patrimoniali. A giorni ci sarà un incontro con i responsabili dell'Anac proprio per chiarire tutti gli altri percorsi, di cui ci sentiamo dover essere in qualche modo parte attiva per poter portare a casa un risultato positivo.

Certamente la compattezza tra di noi è importante perché è quella che ci dà la forza, è quella che ci fa recuperare in autorevolezza, che ci fa recuperare in credibilità. Ma vorrei concludere con qualcosa che

leggevo del Dalai Lama: "Una mancanza di trasparenza si traduce in sfiducia e senso di insicurezza". Quindi sì a sburocratizzare, ma ricordiamoci sempre che la trasparenza fa parte della nostra realtà e del nostro essere i professionisti che siamo. Grazie.

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 2016

Vado a leggere i risultati di bilancio. Prima di tutto però illustro la novità di questo Bilancio consuntivo 2016, come ho già detto nelle comunicazioni iniziali. La direttiva del 2013/34 dell'Unione Europea abroga le precedenti disposizioni comunitarie (quarta e quinta) sui bilanci annuali consolidati.

In Italia la direttiva è stata recepita con il decreto legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, applicabile ai bilanci relativi all'esercizio 2016, come il nostro. Cosa cambia? Abbiamo obbligo di redazione del rendiconto finanziario, di eliminazione dell'area straordinaria dal conto economico, introduzione del principio di rilevanza e del principio della sostanza dell'operazione, obbligo di iscrizione dei derivati, sia di copertura sia di non copertura, al loro fair value, obbligo di valutazione dei titoli immobilizzati, crediti e debiti, al costo ammortizzato, correzione e criterio di valutazione posto in valuta, modifica degli schemi di stato patrimoniale e conto economico, eliminazione dei conti d'ordine, modifiche al contenuto della nota integrativa.

RISULTATO DI ESERCIZIO

UTILE 2016	1.328.217.387	+ 421.145.087 rispetto a	UTILE BILANCIO DI PREVISIONE 2016	907.072.300
		+ 241.286.265 rispetto a	UTILE BILANCIO PRECONSUNTIVO 2016	1.086.931.122

ENPAM

Passo quindi alla lettura dei dati. L'esercizio 2016 si è concluso con un utile di 1.328.217.387 miliardi, superiore di 421 milioni rispetto all'utile del Bilancio di previsione 2016, che era appostato a 907 milioni di euro, e superiore di 241 milioni rispetto al Bilancio preconsuntivo 2016 appostato a 1.086 miliardi di euro. Come vediamo dagli istogrammi, l'utile di esercizio

PATRIMONIO NETTO

• Riserva legale (art.1 c.4 Dlgs.509/94)	€	17.175.059.713
• Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	€	- 73.634.764
• Utile d'esercizio	€	<u>1.328.217.387</u>
• Totale	€	18.429.642.336
• Il Patrimonio netto è incrementato del 7,20% rispetto al 2015 (€ 17.190.789.435)		

ENPAM

2016 è il migliore della storia della Fondazione Enpam. Con una riserva legale (ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del decreto legislativo 509 del 1994) di 17,175 miliardi di euro, a cui va sottratta la riserva per l'operazione di copertura dei flussi finanziari attesi e aggiunto il dato dell'utile dell'esercizio abbiamo un patrimonio netto di 18,429 miliardi di euro. Questo patrimonio risulta incrementato del 7,2% rispetto al 2015 (17,190 miliardi). La riserva legale, ai sensi della 509, in riferimento al rapporto patrimonio-spesa delle pensioni in essere per l'anno 2016 è in crescita rispetto ai due anni precedenti ed è pari a 12,86 volte.

C'è una crescita della riserva legale, che – come sappiamo – è l'indicatore di potenzialità di pagamento di pensioni annue della Fondazione, in caso non si incassasse più alcun euro sia per voce contributi, sia per voce proventi patrimoniali. Questo è un indice di solidità assoluta.

Se scomponiamo il risultato d'esercizio con i nuovi criteri, vediamo che, per quanto riguarda l'attività caratteristica, il ricavo per contributi è di 2.541 miliardi, i costi per prestazioni istituzionali sono di 1.545 miliardi per un avanzo previdenziale di più di 996 milioni.

I costi operativi esterni in detrazione portano il valore aggiunto a 974 milioni di euro che, sottratto il costo del personale al netto dei recuperi per distacco, porta il Mol, cioè il Margine operativo lordo, a 938 milioni. Gli ammortamenti e le svalutazioni, di cui 165 milioni di euro per sei immobili commerciali a Milano, che abbiamo svalutato (fra cui quelle torri di Lorenteggio, di cui vi ho parlato nelle comunicazioni, che sono state oggetto di un investimento importante per rimetterle a reddito), sottratti – appunto – questi ammortamenti e svalutazioni nella misura totale di 189 milioni e sottratti accantonamenti vari per 9 milioni

Assemblea Nazionale



e mezzo, portano il risultato operativo della gestione caratteristica a 739 milioni di euro.

Andando a vedere i proventi finanziari, 646 milioni, gli oneri finanziari in sottrazione, 53 milioni, il risultato lordo della gestione finanziaria è di 592 milioni di euro. I costi commissionali, 11 milioni. Quindi abbiamo rispettato la regola dello zerovirgola nei costi commissionali. Le imposte sui proventi finanziari, 112 milioni, portano al risultato netto della gestione finanziaria a 469 milioni di euro.

I proventi immobiliari, sottratti gli oneri immobiliari, portano al risultato lordo della gestione immobiliare a 152 milioni. Al netto delle imposte per proventi immobiliari, arriviamo al risultato netto della gestione patrimoniale immobiliare di 120 milioni di euro, con un avanzo lordo – appunto – di 1.329 miliardi di euro, sottratta l'Irap di 1 milione di euro, porta a 1.328.217.387 euro.

Il patrimonio da reddito per il 2016 è così composto: 4.934 miliardi di euro di attività immobiliari, più del 27 per cento della gestione totale del patrimonio da reddito, di cui immobili a uso terzi sono 1,4 miliardi, partecipazioni in società o fondi immobiliari sono 3 miliardi e mezzo. Quindi abbiamo spostato nel tempo – e vedremo perché – dal possesso di immobili alla partecipazione in società e fondi immobiliari.

Le attività finanziarie sono superiori ai 13 miliardi, costituendo il 72,5 per cento dell'intero patrimonio da reddito, con immobilizzazioni finanziarie a 1 miliardo, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, 11.407 miliardi di euro, disponibilità liquide 548 milioni, per un totale di patrimonio da reddito di 17.970 miliardi.

Considerando le plusvalenze nette non iscrivibili a bilancio, relative a immobili a uso terzi (ci sono altri

770 milioni), quindi è vero che abbiamo svalutato di 169, però abbiamo attività non iscrivibili a bilancio per 770 milioni.

In più, le partecipazioni in società e fondi immobiliari costituiscono altri 232 milioni non iscrivibili a bilancio, ma che sono di nostra proprietà.

Le immobilizzazioni finanziarie sono 156 milioni, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni quasi 385 milioni di euro.

Il patrimonio da reddito ascenderebbe, se fossero computate, a 19.514 miliardi al 31/12/2016.

La redditività stimata a mercato degli investimenti patrimoniali, assume diversi risultati: gli immobili ad uso terzi, che in termini di redditività linda portano a un 4,51 per cento, al netto dei costi di gestione e degli oneri di legge, fiscali, portano a un meno 0,69 per cento.

Questo giustifica il nostro progressivo spostamento dell'investimento in area mobiliare sulle partecipazioni in società e fondi immobiliari, perché la redditività di 3,09 per cento – però ci sono plusvalenze non iscrivibili, lo sappiamo – al netto sono 2,67 per cento.

I titoli, le azioni, le partecipazioni e gli altri investimenti di tipo finanziario al lordo danno il 4,54 per cento, al netto il 3,48 per cento.

Ricordiamoci che il 2016 è ricordato come un anno non particolarmente felice dal punto di vista della redditività degli investimenti. Ci ricordiamo, per esempio, che il Bund tedesco a dieci anni, per un grosso periodo di tempo, è andato in negativo. C'era chi era disposto ad investire rimettendoci, per mettere in sicurezza l'investimento. Noi abbiamo ottenuto questo risultato di gestione, tra l'altro, riducendo il rischio riferito ai benchmark.

Le partecipazioni in società e fondi immobiliari hanno dato dividendi che sono stati distribuiti e sono di 56 milioni di euro, costituiti nelle modalità che vedete e che non vado ad analizzare punto per punto.

Ci sono stati altri investimenti, correlati alla nostra missione istituzionale. Alla fine del 2015 sono stati fatti due importanti investimenti strategici, che hanno avuto i loro primi effetti nel 2016: uno la partecipazione del 3% nel capitale di Banca d'Italia, per un totale di 225 milioni ha prodotto un dividendo pari al 4,5 per cento e quindi di 10,2 milioni di euro.

Anticipo che anche per l'Esercizio 2017 abbiamo avuto lo stesso risultato di redditività.

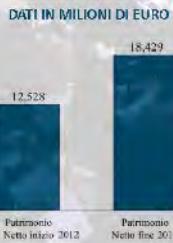
L'investimento del prestito obbligazionario al Gemelli, per il totale di 30 milioni di euro, ha prodotto nel 2016 la prima cedola del 4 per cento, pari a 1.200 milioni.



La gestione registrata nel 2016 un risultato inferiore rispetto al 2015 del 1%

ENPAM

CREAZIONE DI VALORE NEL QUINQUENNIO 2012-2016

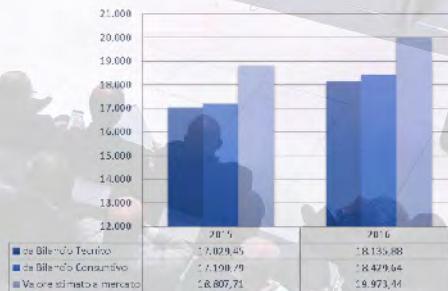


L'attivo patrimoniale, sia in termini di valutazione contabile che di valutazione di mercato, evidenzia una notevole creazione di valore:

- 1) Patrimonio netto cresciuto di 5,9 miliardi di Euro, di cui +1,6 miliardi grazie a gestione patrimoniale (netto oneri e imposte);
- 2) Imposte e tasse gravate sulla Gestione patrimoniale nel periodo ammontano a circa 580 milioni;
- 3) Sul Patrimonio medio investito, il rendimento *mark to market* risulta del 4,0% annuo, superiore a quello realizzato dell'Asset allocation strategica al netto di oneri di gestioni che si attesta al 3,8% annuo.

ENPAM 16

PATRIMONIO NETTO (in milioni di euro)



ENPAM 17

Abbiamo creato valore nel quinquennio, come possiamo vedere: siamo passati a un patrimonio, all'inizio del 2012, di 12,528 miliardi, al patrimonio netto, a fine 2016, di 18,429 miliardi.

Questo è un numero che credo giustifichi le affermazioni che le evidenze parlano da sole. L'attivo patrimoniale è quindi cresciuto di quasi 6 miliardi, di cui 1,6 miliardi grazie alla gestione patrimoniale, al netto di oneri e di imposte. Abbiamo creato valore per 1,6 miliardi di euro. Le imposte e le tasse gravate sulla gestione patrimoniale nel periodo aumentano di circa 580 milioni di euro. Sul patrimonio medio investito il rendimento *mark to market* risulta del 4 per cento annuo superiore a quello realizzato dall'asset allocation strategica, al netto di oneri di gestioni, che si attesta al 3,8 per cento annuo del periodo quinquennale.

Credo che sia importante questo dato: il patrimonio netto in riferimento a due dati di bilancio – quello del consuntivo e quello del Bilancio tecnico – dimostrano come siamo sempre molto prudenti nelle previsioni. Nei Bilanci consuntivi, poi, vediamo che viene centrato il dato riportato nel Bilancio tecnico, con il quale abbiamo supportato la nostra riforma previdenziale, che ha garantito una sostenibilità a cinquant'anni, con i criteri stabiliti dalla legge Fornero.

Nel 2015 il patrimonio da Bilancio consuntivo era

17,190 miliardi, superiore a quello del dato relativo del Bilancio tecnico, e così anche nel 2016, diventando 18,429 miliardi, superiore a quello relativo del Bilancio tecnico, di 18,135 miliardi.

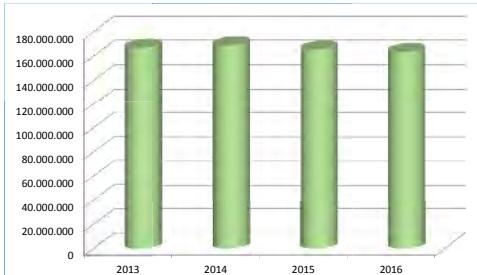
Naturalmente il valore stimato a mercato, sia per il 2015 che per il 2016, con le plusvalenze non iscrivibili e con la stima di mercato, porta ai valori che vediamo riscontrati.

Le risultanze dei fondi di previdenza, quindi l'attività caratteristica, il saldo, fra entrate e uscite, dimostra una crescita, che dal 2015 al 2016 è di quasi due punti percentuali e lo porta a 996 milioni di saldo attivo (2,541 miliardi di entrate contributive, 1 miliardo e 545 milioni di spesa previdenziale).

Andando ad analizzare i vari fondi, vediamo che il Fondo di previdenza generale - Quota A realizza per il 2016 un avanzo di gestione di 163 milioni di euro. Questo è dato dal fatto che le entrate contributive sono aumentate dell'1,64 per cento, rispetto al 2015, grazie alla rivalutazione dei contributi minimi nella misura del 75 per cento del tasso annuo di inflazione, maggiorato dell'1,5 per cento, all'innalzamento dell'età anagrafica da 66 anni e 6 mesi a 67, e al recupero di contributi riferiti ad anni precedenti. Questi sono effetti della manovra di riforma previdenziale che abbiamo fatto.

Assemblea Nazionale

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE "QUOTA A" AVANZO GESTIONE PREVIDENZIALE



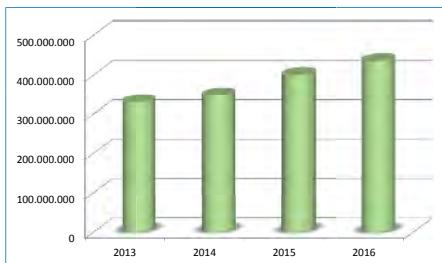
La gestione registra un avanzo per l'anno 2016 di € 163.751.175

FNPAM 19

Le spese previdenziali del fondo sono aumentate del 5,39 per cento rispetto al 2015, il trend di crescita dei nuovi pensionati ordinari aumenta del 43 per cento rispetto al 2014: più 9 per cento dal 2014 al 2015, più 31 per cento dal 2015 al 2016.

Faccio notare anche un dato aggiuntivo: che la pensione media al lordo erogata dal fondo è di 233 euro mensili. Questi dati però, che andrò ancora a leggere, sono tutti scontati nella nostra riforma e nei bilanci tecnici, tanto è vero che rispettiamo il dato del Bilancio tecnico, anzi lo miglioriamo, quindi sono risultati che ci aspettiamo.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE "QUOTA B" AVANZO GESTIONE PREVIDENZIALE



La gestione registra un avanzo per l'anno 2016 di € 434.669.890

FNPAM 22

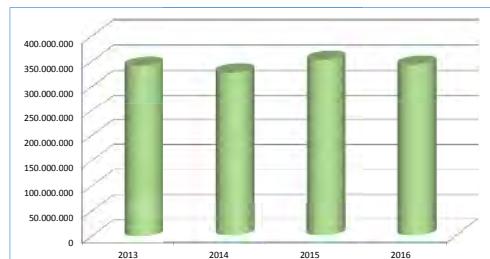
Il Fondo di previdenza generale - Quota B ha avuto un avanzo di gestione previdenziale per il 2016 di 434 milioni di euro, dati da un incremento dei contributi proporzionali maggiorato del 10,42 per cento rispetto all'anno precedente, questo perché c'è stata un'indicizzazione del tetto reddituale dai 100,123 milioni ai 100,323 milioni, l'aumento dell'aliquota contributiva dal 13 e mezzo al 14 e mezzo per cento per gli iscritti attivi e della metà per i pensionati (dal 6,75 al 7,25), un innalzamento dell'età per il requisito di

vecchiaia da 66 anni e 6 mesi a 67 anni e un innalzamento dell'età per il requisito di anzianità da 60 anni e 6 mesi a 61 anni.

La spesa s'incrementa del 14,91 per cento rispetto al 2015, i nuovi pensionati aumentano del 43 per cento nel biennio 2014/2016, però con un aumento del 50 per cento nel 2014-2015 e una riduzione del 45 per cento nel 2015-2016.

La pensione media mensile linda erogata dal fondo è di 378 euro.

FONDI SPECIALI – MEDICINA GENERALE AVANZO GESTIONE PREVIDENZIALE



La gestione registra un avanzo per l'anno 2016 di € 343.813.793

FNPAM 25

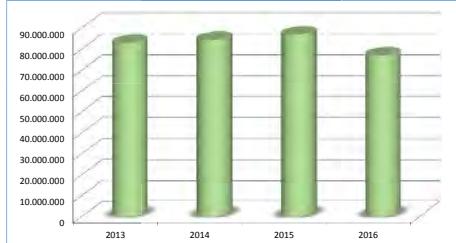
Fondo speciale della Medicina generale: l'avanzo di gestione previdenziale è stato di 343 milioni di euro, determinati da un incremento delle entrate contributive di quasi 2 punti e mezzo, rispetto al 2015; questo dovuto al fatto che è aumentata l'aliquota contributiva per la Medicina generale dal 17 al 18 e dal 16 al 17 per i Pediatri, contemporaneamente aumentando di mezzo anno il requisito sia per la pensione di vecchiaia che di anzianità, passati rispettivamente da 66 anni e 6 mesi a 67 e da 60 anni e 6 mesi a 61.

La spesa previdenziale ha avuto un incremento di quasi 5 punti percentuali, rispetto al 2015. Il trend di crescita dei nuovi pensionati ordinari aumenta del 58 per cento nel biennio, con un aumento del 20 per cento dal 2014 al 2015 e del 32 per cento dal 2015 al 2016.

La pensione media mensile linda erogata dal fondo è di 3.515 euro.

I Fondi speciali della Specialistica ambulatoriale hanno avuto un avanzo di quasi 77 milioni di euro, dovuto all'incremento delle entrate contributive di quasi 1 punto percentuale rispetto al 2015, legato all'aumento dell'aliquota contributiva dal 25 al 26 per gli Specialisti ambulatoriali e dal 25,5 al 26,5 dalla Medicina dei servizi e l'innalzamento, in ana-

FONDI SPECIALI – SPECIALISTICA AMBULATORIALE AVANZO GESTIONE PREVIDENZIALE



La gestione registra un avanzo per l'anno 2016 di € 76.909.364

FNPM 28

logia al Fondo della medicina generale, da 66 anni e 6 mesi a 67 per il requisito della pensione di vecchiaia e da 60 anni e 6 mesi a 61 per il requisito della pensione di anzianità.

La spesa previdenziale è incrementata del 3,72 per cento rispetto al 2015. Il trend di crescita dei nuovi pensionati ordinari s'incrementa del 39 per cento nel biennio, con un aumento da più 16 a più 18, nei bienni 2014-2015 e 2015-2016.

La pensione media mensile linda erogata dal fondo è di 2.891 euro.

Poi vi è il Fondo della specialistica esterna.

Il saldo della gestione previdenziale evidenzia un disavanzo inferiore rispetto al 2015 del 18 per cento. C'è stato un incremento delle entrate contributive ordinarie per contributi a persona del 15,88 per cento, rispetto al 2015 e del 67 per cento per quello che riguarda i contributi della società, rispetto all'anno precedente.

FONDI SPECIALI – SPECIALISTICA ESTERNA

Incremento delle entrate contributive ordinarie

Contributi ad personam → + 15,88% rispetto al 2015
Contributi da società → + 67% rispetto al 2015



Continua l'attività di sollecito nei confronti delle società professionali mediche e odontoiatriche operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale e tenute al versamento del contributo del 2% sul fatturato annuo, ex art. 1, comma 39, legge n. 243/2004.

FNPM 32

Continua l'attività di sollecito nei confronti delle società professionali, sia mediche che odontoiatriche, operanti in regime di accreditamento col Servizio sa-



nitario nazionale e tenute al versamento del contributo del 2 per cento sul fatturato annuo, in base all'articolo 1, comma 39, della legge 243 del 2004.

C'è stata la sentenza della Corte di cassazione del 24 marzo 2016, che ha stabilito che il contributo dovuto ai sensi della legge 243 deve essere calcolato sul fatturato prodotto dalle società per le prestazioni fatte in regime di convenzionamento col Servizio sanitario nazionale, con l'apporto di medici odontoiatri in regime di libera professione.

La decisione della Cassazione ha accelerato il processo di regolarizzazione delle posizioni contributive delle società nei confronti dell'Enpam.

Andando a vedere il fondo, si vede che i nuovi pensionati ordinari aumentano del 17 per cento nel biennio, che ha registrato un decremento dal 2014 al 2015 del 4 per cento, un aumento del 21 per cento dal 2015 al 2016. Si sono notevolmente ridotte le sanzioni per ritardati pagamenti delle aziende sanitarie locali.

La procedura per applicare automaticamente sanzioni nei confronti delle Aziende sanitarie, che ottemperano in ritardo l'obbligo contributivo ha determinato un maggior rispetto dei tempi di versamento: la proceduralizzazione ha funzionato. Ciò ha comportato una diminuzione delle sanzioni applicate dalla Fondazione.

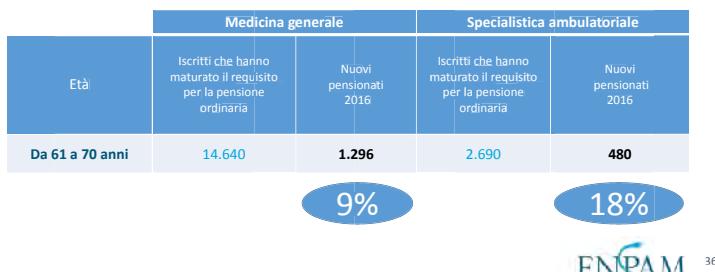
Andiamo a vedere adesso l'analisi della propensione al pensionamento. Quello che va fatto notare è che solo una parte ridotta degli iscritti, che hanno maturato il requisito per la pensione ordinaria, presenta effettivamente una domanda prima del compimento del settantesimo anno di età.

Per esempio, in Medicina generale, sono 14.640 quelli che hanno il requisito dei 61 e 70 anni e i nuovi pensionati sono stati 1.296, il 9 per cento. Significa che il 91 per cento, pur avendo i requisiti, non va in pensione.

Assemblea Nazionale

ANALISI DELLA PROPENSIONE AL PENSIONAMENTO

Solo un'esigua percentuale degli iscritti che hanno maturato il requisito per la pensione ordinaria presentano effettivamente domanda prima del compimento del 70° anno di età.



Per la Specialistica ambulatoriale il dato, come vedete, è il 18 per cento.

Questo significa che abbiamo tanti contribuenti che restano in attività, contribuiscono, non vanno in prestazione, probabilmente per motivazioni legate alle proprie personali esigenze di lavoro, ma anche – probabilmente – perché ritengono che la Fondazione sia un riferimento sicuro, altrimenti si potrebbe verificare una fuga.

A questo collego una considerazione personale: attenzione ai danni reputazionali, perché questi potrebbero provocare scelte diverse rispetto a quelle che sono state operate.

Stesso ragionamento per la Specialistica ambulatoriale. Cosa possiamo fare per continuare a far sì che i colleghi optino per restare in attività e non vadano in pensione e che i fondi possono godere di ottima salute? Dobbiamo mettere in cima alle esigenze quella del rinnovamento degli accordi collettivi di categoria, ma sicuramente vanno fatte altre valutazioni.

Una programmazione, che riteniamo non efficiente, sta creando il presupposto di uno scarso investimento professionale sul territorio, dal quale nascono le attività professionali, che sono poi l'istituzione sulla quale si gestisce la nostra attività caratteristica.

Crediamo che si possano aumentare i posti per accedere ai corsi di formazione specifica, in Medicina generale e, come Fondazione, abbiamo proposto l'anticipo di prestazione previdenziale, che serve come correttivo transitorio per favorire la flessibilità in uscita di coloro che hanno maturato il diritto, ma anche una flessibilità di entrata, per favorire nuovi ingressi nella Medicina generale. Andiamo a vedere i dati riferiti al Bilancio tecnico.

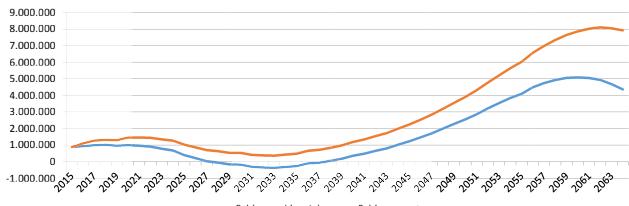
Perché il Bilancio tecnico? Perché questa rendicontazione deve essere fatta ogni tre anni e stabilisce la nostra tabella di marcia, in relazione alla sostenibilità cinquantennale che abbiamo garantito con la riforma della previdenza.



ULTIMO BILANCIO TECNICO

al 31.12.2014

(Invia ai Ministeri vigilanti il 20.05.2016)



Il saldo corrente rimane positivo per tutti i 50 anni di proiezione

ENPAM

ma non ci piace che sia considerato quale termine ultimo la negatività strutturale del saldo corrente, anche se noi non ce l'abbiamo.

Noi vogliamo che venga considerato come termine l'azzeramento del patrimonio e il patrimonio altro non sono che contributi, è un montante contributivo di garanzia, che, fra l'altro, in Italia ci viene tassato, quindi vengono tassate sia le prestazioni che i contributi vogliamo cioè politicamente e strategicamente considerare tutto il montante contributivo e il suo azzeramento come deadline.

Questo è evidente. È evidente che libererebbe risorse, per poter fare quel nostro progetto di welfare integrato, che va oltre il dettato dell'articolo 38 della Costituzione: pensioni ai lavoratori, assistenza agli inabili al lavoro e in difficoltà. E va oltre perché s'interessa del lavoro, oltre che della criticità, s'interessa della sanità, che è il campo nel quale noi esercitiamo il nostro lavoro.

Noi abbiamo il progetto di fare un welfare integrato. L'attuale Statuto approvato ci permette di farlo, perché nello Statuto abbiamo messo che l'attività professionale e il suo reddito sono nostri riferimenti istituzionali, al pari delle pensioni e dell'assistenza. Bene, se potessimo liberare risorse ritornando all'origine della nostra privatizzazione, che è stata riconosciuta efficace anche recentemente da una sentenza della Corte Costituzionale, noi potremmo avere risorse per migliorare la nostra finalità pubblica, non soltanto sulle pensioni e sull'assistenza, ma anche sul lavoro e sulla sanità.

Il dato dell'ultimo Bilancio tecnico ci dimostra come noi siamo sempre sopra la riserva legale, che è il nostro obbligo.

Uno dei due target della privatizzazione era che avessimo la riserva legale pari a cinque volte le pensioni in essere. Questo lo rispettiamo sempre, in questi anni, però – appunto – vorremmo ritornare al secondo target dell'epoca, l'azzeramento del patrimonio come termine ultimo dal quale stare lontani, in un arco di tempo predefinito, anche se non più in quindici anni, anche trenta, però la deadline deve essere l'azzeramento del patrimonio.

Questo ci permetterebbe di liberare risorse e di non arrivare a quell'eccedenza di differimento del reddito, che porterebbe, nell'ultimo anno della tabella, a una differenza di 109 miliardi di euro, che sarebbe – francamente – ridondante, superiore alle esigenze. Quei

Il dato del 2016 è migliore rispetto alla casella "2016" del Bilancio tecnico cinquantennale. E questo perché ha oneri pensionistici minori del previsto, entrate contributive maggiori del previsto e un patrimonio netto maggiore del previsto. L'ultimo Bilancio tecnico al 31/12/2014, inviato ai ministeri vigilanti a fine maggio 2016, dimostra che il saldo corrente che è il saldo tra entrate contributive più i proventi da patrimonio è sempre positivo in tutti i cinquant'anni della proiezione, e il saldo corrente è il riferimento stabilito dalla manovra Fornero.

Inizialmente era il saldo previdenziale, poi il confronto che abbiamo avuto col Ministro ha fatto sì che nell'ambito dello stress test venisse valutato il saldo corrente.

Oggi lo stress test cinquantennale è passato, siamo ritornati all'ordinario dei trent'anni. Qual è il dato che viene considerato dai Ministeri?

Una negativizzazione strutturale del saldo corrente è l'elemento di crisi.

Noi vediamo che il saldo corrente è sempre positivo. Se prendiamo il saldo previdenziale, cioè la sola differenza dell'attività caratteristica, entrate per contributi e uscite per prestazioni, vediamo che si negativizza solo per un breve periodo di tempo, ma non è quello il saldo considerato.

Inoltre, noi crediamo che la nostra politica futura, il nostro obiettivo, sia quello di ritornare alla volontà originale del legislatore, quando ci privatizzò, che non considerò il saldo corrente, la negatività del saldo corrente vuoi strutturale o vuoi incidentale ma l'azzeramento del patrimonio, come la deadline dalla quale stare sempre distanti quindici anni.

Nel tempo la distanza è aumentata: trenta, cinquant'anni con lo stress test, adesso è ritornata a trenta,

Assemblea Nazionale

soldi non ci servirebbero, non darebbero prestazioni e sarebbero un differimento dai redditi dei professionisti assolutamente sopra l'esigenza, sopra la necessità. Se potessimo esercitare in autonomia e ritornare all'originale volontà del legislatore sul calcolo dell'azzeramento del patrimonio, noi potremmo dire che non abbiamo un patrimonio bloccato e quindi, da questo punto di vista, potremmo esercitare con maggior virtù ed efficacia la nostra funzione, che collega previdenza al lavoro, che mantiene il patto tra le generazioni subentranti, con un'estrema attenzione al lavoro dei giovani.

Non faremmo soltanto una tutela ex post rispetto al lavoro, ma faremmo anche una prelazione ex ante sulla qualità e la quantità del lavoro.

La sentenza della Corte costituzionale, che ho ricordato, la numero 7 dell'11 gennaio 2017, ha riconosciuto che il patrimonio è vincolato alla sua destinazione. Io vorrei anche smettere di parlare di patrimonio, perché automaticamente viene considerato un capitale. Vorrei invece parlare di patrimonio come montante contributivo, che nasce dai redditi dei professionisti che lo producono e che sono obbligati a versare, quindi a differire il loro reddito in senso di copertura della previdenza obbligatoria.

Ci deve dunque essere un vincolo di destinazione tra contributi e prestazioni.



Sentenza della corte costituzionale n. 7 dell'11.01.2017

La sentenza ha riconosciuto che il patrimonio è vincolato

"...vincolo di destinazione tra contributi e prestazioni."

✓ Con la privatizzazione operata dal D.Lgs. n. 509, il legislatore ha optato per un sistema previdenziale delle casse professionali specifico, basato su un regime di autonomia e sull'autofinanziamento, nonché caratterizzato dal fatto che le funzioni previdenziali e assistenziali sono sottoposte al "princípio dell'equilibrio tra risorse versate dagli iscritti e prestazioni rese".

✓ La Corte ha evidenziato come il risparmio di spesa effettuato dalle Casse non può essere distrutto dal perseguitamento delle finalità istituzionali che sono alla base del potere impositivo delle Casse medesime.

✓ Il patrimonio delle Casse, formato da versamenti dei privati, risulta, pertanto, vincolato all'erogazione di prestazioni previdenziali ed assistenziali costituzionalmente garantite.

"...sinallagma macroeconomico tra contribuzioni e prestazioni."



44

"Con la privatizzazione della 509 il legislatore ha optato per un sistema previdenziale delle Casse professionali specifico, basato su un regime di autonomia e sull'autofinanziamento, nonché caratterizzato dal fatto che le funzioni previdenziali e assistenziali sono sottoposte al principio dell'equilibrio tra risorse versate dagli iscritti e prestazioni rese". Queste sono le parole del giudice.

"La Corte ha evidenziato come il risparmio di spese effettuato dalla Casse non può essere distrutto dal perseguitamento delle finalità istituzionali, che sono alla base del potere impositivo delle Casse medesime.

"Il patrimonio delle Casse, formato da versamenti dei privati, risulta pertanto" – guardate il giudice dice "dei privati" – "vincolato all'erogazione di prestazioni previdenziali e assistenziali, costituzionalmente garantite". È un sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni.

Il giudice, nella sua sentenza, ha parlato anche di criterio di ragionevolezza e quindi di ragionevolezza per chi ragiona in maniera diversa. Ha detto che il nostro sistema di mutualità endocategoriale ha portato, per un ragguardevole lasso di tempo, un risultato efficace, soprattutto se comparato a quello della previdenza pubblica.

Chiede quindi che ci sia lasciata la possibilità di continuare questo esercizio virtuoso, che per un ragguardevole lasso di tempo ha garantito pensioni, assistenza e il rispetto dei diritti costituzionali, che noi con il welfare vorremmo soddisfare in misura maggiore.

La privatizzazione dei mezzi, se correttamente esercitata, ci permette di migliorare la finalità pubblica.

Non parliamo soltanto dell'articolo 38 della Costituzione, ma anche dell'articolo 1, di una Repubblica fondata sul lavoro, dell'articolo 2, obbligata alla coesione sociale, alla solidarietà sociale e dell'articolo 32, che ben conosciamo, che riguarda la sanità e la salute, come interesse collettivo e non solo come diritto individuale.

Continueremo, da questo punto di vista, e continueremo con il progetto Quadrifoglio, che va alla tutela dei nostri professionisti, nelle sue varie aree e continueremo anche ad utilizzare, negli investimenti patrimoniali, quella logica mission related che serve a investire sulle nostre attività professionali, in maniera da creare un volano virtuoso, che permetta di far sì che il lavoro mantenga la previdenza, ma che la previdenza continui a incentivare la qualità e la quantità del lavoro specifico.

Proseguiamo nell'esposizione: sinergie con gli Ordini. È fondamentale questo legame dell'Enpam con gli Ordini professionali.

Gli Ordini assicurano un importante collegamento strategico e operativo su tutto il territorio nazionale, collaborano con l'Ente, svolgendo funzioni di informazione, supporto, consulenza e assistenza in materia previdenziale e assistenziale. Novantuno Ordini hanno aderito al servizio della gestione delle deleghe. Le sinergie con gli Ordini per i servizi agli iscritti sono in continuo aumento.

A fronte di questo supporto operativo, l'Ente potrebbe riconoscere agli Ordini un contributo aggiuntivo, rispetto a quello ordinario. È uno dei nostri obiettivi. Veniamo quindi ai numeri: 220mila richieste di informazioni al nostro servizio di assistenza telefonica, 41mila istanze evase tramite posta elettronica, sono 7.800 gli iscritti che hanno ricevuto una consulenza previdenziale diretta e personalizzata presso la sede; sono state gestite 91 sessioni di videoconsulenza presso 35 diversi Ordini provinciali. Stiamo cercando di sviluppare ulteriormente i servizi a disposizione e di migliorare queste funzioni di collegamento.

Abbiamo lavorato sull'interazione telematica tra Enpam e iscritti, per garantire un rapporto sempre più diretto e interattivo con la Fondazione e sono stati sviluppati nuovi servizi telematici nell'area riservata, tra cui ricordo la possibilità di presentare il Modello D online e la busta arancione. Questo a dimostrare che abbiamo intercettato operativamente, e credo efficacemente, un'esigenza che altri dichiarano, ma a cui noi invece abbiamo risposto con i fatti.

Abbiamo fatto diversi protocolli d'intesa nel corso del 2016. Sono qui riportati: il protocollo d'intesa con l'Eurispes, per fare un osservatorio su salute e previdenza e legalità. I temi della diffusione della legalità in campo previdenziale e sanitario, ci hanno indotto ad assumere iniziative in questo campo, con un approccio multidisciplinare integrato dell'esperienza, con le istituzioni e coi soggetti predisposti al controllo, al contrasto e alla prevenzione dell'illegalità. Aderiscono al progetto il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, il Comando generale della Guardia di Finanza.

Abbiamo fatto accordi con società professionali medico-odontoiatriche, con le associazioni di categoria, per la gestione del contributo del 2 per cento del Fondo del convenzionamento esterno.

Abbiamo trovato una via, una quadratura del cerchio, il punto di caduta, con il riconoscimento della rateizzazione sui debiti pregressi e applicazioni di sanzioni ridotte per le strutture che, negli anni, hanno adempiuto, anche se con calcoli differenti, ai pagamenti annualmente dovuti. Ci siamo accordati, sempre nell'interesse della Fondazione.

Stiamo andando avanti col Progetto TYPE, il Truck Entrees Your Pension Europe. È una direttiva che obbliga gli Stati membri, l'Unione, alla trasparenza della comunicazione anche in tema di pensioni e connessi, di diritti e di benefici.

Questo lo stiamo facendo in sinergia con l'Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati, a cui io sono stato chiamato alla Presidenza e che annovera diciannove Casse.

Stiamo facendo un gioco di squadra per ottenere la tutela dei nostri iscritti.

Abbiamo avuto un accordo col Consiglio nazionale degli attuari. La Fondazione ha dato il supporto tecnico al Consiglio Nazionale, per la costruzione di tavole di mortalità specifiche, quindi ad hoc.

Mi pare che campiamo un pochino di più della media, in realtà.

Col ministero della Salute abbiamo fatto accordi per valutare le collettività, in riferimento soprattutto alla Quota A, perché vogliamo rispettare, come membri del Comitato direttivo, quel progetto pilota di azione congiunta della Ue sulla pianificazione delle forze lavoro nel settore sanitario.

Abbiamo portato a casa il Regolamento Enpam a tutela delle genitorialità, grazie a tutte coloro che si sono adoperate per far sì che questo risultato importante si potesse raggiungere.

Vediamo le principali misure introdotte: un'indennità di maternità, quindi un'ulteriore prestazione pari a 1.000 euro indicizzati per i soggetti con redditi inferiori a 18.000 euro, un sostegno economico delle professioniste, nel caso di gravidanza a rischio, per un periodo massimo di sei mesi, senza tetto reddituale, contribuzione volontaria per contribuire nei periodi scoperti, integrità anche per il part-time, il riconoscimento dell'integrazione dell'indennità anche per il part-time, estensione della copertura previdenziale anche alle professioniste iscritte ai Corsi di Formazione specialistica in Medicina, estensione dei sussidi anche a favore degli studenti del Corso

PROGETTO TTYPE (TRACK AND TRACE YOUR PENSION IN EUROPE)

Direttiva 50/2014 che obbliga gli Stati membri e l'Unione alla trasparenza della comunicazione, anche in tema di pensioni e connessi diritti/benefici

- Il Progetto nasce per la costruzione di un sistema di monitoraggio che metta in relazione le persone e gli Enti previdenziali.
- Considerata la situazione di crescente mobilità dei cittadini nel territorio dell'Unione Europea dovuta a ragioni di lavoro, nel corso del 2016 è sorta l'esigenza di una strategia condivisa in materia di comunicazione previdenziale tra le Casse aderenti all'Adepp.
- Quanto posto in essere dalla Fondazione è stato considerato dall'ADEPP una best practice di settore ed è stato quindi preso a modello nell'ambito dello sviluppo della strategia condivisa in materia di comunicazione previdenziale tra le Casse aderenti all'Adepp.

Assemblea Nazionale

di Laurea in Medicina e Odontoiatria che si iscriveranno all'Enpam ai sensi della legge di Stabilità 2016, quando la delibera verrà resa operativa dai Ministeri. Oggi non lo è, purtroppo. C'è una legge, abbiamo fatto la delibera, i Ministeri non ce la approvano. Le principali misure introdotte sempre nell'ambito della tutela della genitorialità sono sussidi per le spese di babysitter e nido entro i primi dodici mesi di vita del bambino (è stato stanziato 1 milione e mezzo, per far fronte a quest'esigenza). Poi la Long term care, altra iniziativa che abbiamo fatto, a partire dal 1° agosto 2016, che dà una copertura assistenziale di lungo periodo, con una rendita vitalizia di 1.035 euro mensili, nel caso della perdita della propria autosufficienza, secondo l'indice delle azioni principali della vita quotidiana.

Abbiamo comprato la copertura assistenziale sul mercato da un'offerta di Emapi, che è un Ente mutualistico delle associazioni

professionali, alla quale sono iscritte già diverse Casse dell'Adepp, che ha fatto una convenzione con Poste Vita, a seguito dell'aggiudicazione di una gara europea.

La rendita non è indicizzata, ma è esente dall'imposta Irpef.

La copertura è rivolta a tutti gli iscritti, medici e pensionati in attività, che al momento dell'attivazione della copertura non hanno compiuto 70 anni di età e copre dal 1° agosto 2016 al 28 febbraio 2017 e coprirà i nuovi iscritti all'Ordine.

La seconda annualità è dal 1° agosto e coprirà anche i medici che nel frattempo si iscriveranno.

La copertura è rivolta a tutti i medici già assicurati con la polizza Ltc continueranno a mantenere la copertura, indipendentemente dall'età o dalla cessazione dell'attività lavorativa.

Qui, come sappiamo, è nato un problema perché non sono assicurati tutti. Noi abbiamo un limite di spesa.

Dobbiamo, in assistenza, spendere il 5 per cento di

quello che è previsto in spese di previdenza, nel Fondo di previdenza generale - Quota A. Destinando questa cifra alla copertura, abbiamo pensato che potevamo utilizzarla perché resta disponibile come cifra da destinare all'assistenza ma solo per coprire i professionisti attivi e pensionati in attività sotto i settant'anni.

Il costo della copertura per coprire 374mila iscritti è stato di 5 milioni e 379mila euro. Il costo, se avessimo aggiunto alla copertura i 51mila pensionati non attivi infrasettantenni o pensionati sopra settant'anni, sarebbe stato di ulteriori 10 milioni e 200milaeuro in totale saremmo arrivati a 20 milioni (mentre la spesa massima stabilita era di 12 milioni) e

avremmo dovuto trovare un finanziamento a parte, appostare un fondo apposito, e accettare un'approvazione di delibere specifiche da parte dei ministeri, cioè significava non farlo. Naturalmente però stiamo valutando le

possibilità di rafforzare l'assistenza domiciliare, in caso di non autosufficienza. Esiste un contributo di solidarietà a carico di tutti i titolari di trattamenti pensionistici superiori a quattordici volte il trattamento minimo Inps (riguarda 7.000 pensionati, per un totale di quasi 2 milioni e mezzo di euro).

L'Ente può disporre delle somme acquisite, per finanziare misure previdenziali e assistenziali a sostegno della categoria, tramite il fondo per l'assistenza. Vi devo dire anche, prima di parlare di assistenza, che purtroppo non abbiamo avuto, recentemente, una bella notizia: il 5 per mille (in quanto noi siamo stati riconosciuti come Fondazione Onlus destinataria) quest'anno, dopo otto anni di attivazione, è stato ritenuto dall'Agenzia delle entrate non congruo, quindi non siamo stati riconosciuti per il 2017 come Fondazione Onlus.

Questo vuol dire che salta tutta la battaglia che abbiamo fatto del 5 per mille, con destinazione all'assistenza, alla non autosufficienza, degli introiti volontari.



Sulla base della scelta dell'Agenzia delle entrate, non solo non ci hanno approvato per il 2017, ma non ci vogliono nemmeno erogare l'avanzo di 640 mila euro e più del 2015. Questa è nuova, lo so.

Credo che stiamo valutando e stiamo studiando modalità per opporci a questo clamoroso cambio di rotta, perché siamo considerati pubblici, quando la sentenza della Corte costituzionale parla di Casse private. I nostri legali saranno impegnati in questa battaglia. È chiaro quindi che avremo un aumento delle spese legali..

Torniamo però alle prestazioni assistenziali. L'Enpam sta garantendo tante prestazioni straordinarie: agli orfani, con le borse di studio; l'ospitalità in case di riposo, che – ovviamente – interessa gli anziani; l'assistenza domiciliare, che interessa chi non è più a lavoro, quindi c'è già una tutela garantita; l'invalidità temporanea; le calamità naturali.

A proposito delle calamità naturali, e del cratere che riguarda quattro regioni italiane, Abruzzo, Umbria, Marche e Lazio, e che ha provocato effetti devastanti, noi ci rendiamo conto che non può bastare l'assistenza, per come la valutiamo, anzi se arrivarono delle nuove proposte all'interno del perimetro delle nostre possibilità, noi siamo disposti a fare qualcosa.

Riteniamo che il problema però sia un po' più grosso: il problema è che in queste zone mancano i cittadini, perché si stanno spopolando!

Quindi chi fa il professionista in queste zone oggi ha problemi evidenti di lavoro, non di esigenza di assistenza, di lavoro!

Questo ovviamente vale per il mondo medico, ma vale – lo vedo anche nell'Adepp – per tutte le categorie professionali di liberi professionisti.

Credo che ci dobbiamo interrogare su questo.

Credo che la nostra logica di welfare a trecentosanta gradi sui problemi e sulle opportunità possa prevedere modalità di supporto a questa criticità dei nostri colleghi liberi professionisti.

Penso però che ci voglia sensibilità, un progetto, e anche il finanziamento.

Noi, per avere questi finanziamenti, ribadiamo con forza l'esigenza che, nelle nostre proiezioni attuariali dei bilanci tecnici, venga considerato l'azzeramento del patrimonio, come riferimento per l'orizzonte temporale, perché questo libererebbe risorse e, in un welfare integrato, noi potremmo trovare il finanziamento necessario a sostenere questi nostri colleghi in evidenti difficoltà, ma non per un bisogno, ma perché non hanno più il territorio, il tessuto nel quale esercitare la loro competenza e conoscenza professionale.

Nella tabella vediamo quanto abbiamo fatto in assistenza, ma è evidente che tanto abbiamo fatto, tanto faremo, sulla base delle nostre possibilità. Ma vogliamo aumentare queste possibilità.

Se il legislatore della Corte Costituzionale ha riconosciuto virtuoso il nostro percorso, la nostra gestione, vogliamo dare consequenzialità a queste affermazioni. Stiamo lavorando per portare avanti un percorso strategico politico, per dare consequenzialità a queste affermazioni, che sono state fatte con il criterio della ragionevolezza e nelle quali si af-



Assemblea Nazionale

ferma che che le Casse hanno lavorato bene, hanno prodotto valore. Credo che noi lo dimostriamo: siamo la Cassa più grossa.

Sicuramente, abbiamo prodotto valore, ma è anche giusto che questo valore poi lo riassegniamo alla qualità della nostra formazione, alla qualità e alla quantità del nostro lavoro.

Proseguendo con l'esposizione, abbiamo allo studio le coperture assicurative per i rischi professionali, adesso che si sta delineando sia la legge che l'esigenza di fare decreti delegati specifici.

Credo che, insieme alla Federazione degli Ordini, dovremo affrontare bene l'argomento. L'Enpam farà la sua parte, è un obiettivo che rientra nell'ambito del progetto Quadrifoglio.

Stiamo lavorando anche per i servizi integrativi, le convenzioni, sia di tipo commerciale che finanziario, con partner sempre più prestigiosi.

Veniamo a SaluteMia. Quest'anno ha portato il numero di assicurati a 10.845 (ha mantenuto il dato dell'anno scorso). Le posizioni sono più di 7mila rispetto alla comparazione con l'anno precedente. Stiamo andando avanti nel progetto dell'attività di questa società di mutuo soccorso, ma ragioniamo anche sul Fondo Sanitario.

Noi vogliamo analizzare i bisogni effettivi dei nostri iscritti, medici e odontoiatri. Stiamo portando avanti un'indagine, per fare un'analisi dei bisogni e stilare una graduatoria di priorità, e sulla base di questa, portare nuove iniziative. È chiaro che nell'ambito dei

fondi sanitari dobbiamo chiarirci su un punto: vogliamo un fondo sanitario integrativo o sostitutivo? Vogliamo stare nell'integrazione dei Lea, garantiti dal Servizio sanitario nazionale, che – tra l'altro – è il nostro principale provider dei contributi o vogliamo invece entrare in un mercato di sostituzione, che ci paghiamo noi, rispetto alle prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale?

La fiscalità è a valle di questo problema e non a monte. È chiaro che un fondo totalmente integrativo, quindi extra Lea, che copra le prestazioni aggiuntive, i ticket, le prestazioni odontoiatriche non garantite dai Lea, quelle prestazioni che un assegno di Long term care potrebbe comprare sul mercato, potrebbe garantire da questo punto di vista la totale deducibilità.

Invece, un fondo misto o di prestazioni sostitutive garantisce, come avviene oggi nella nostra società di mutuo soccorso, la detraibilità fino a un certo tetto, fino al massimo di 1.291 euro all'anno. Stiamo ragionando seriamente su questo. Stiamo anche valutando la possibilità, una volta analizzati i bisogni, di erogare una prestazione di base per tutti gli iscritti alla Fondazione Enpam, prestazione di base che dovrà – crediamo – essere assolutamente integrativa, rispetto al Servizio sanitario nazionale (non possiamo farci concorrenza), che poi ognuno potrà amplificare, migliorare, estendere al nucleo familiare, sulla base delle sue esigenze, ovviamente comprandosela. Questo è il nostro progetto.

Stiamo andando avanti con l'anticipo della presta-zione previdenziale (App).



Abbiamo la delibera che non è stata approvata dai ministeri vigilanti. Una nota del ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 24 febbraio 2017 ci spiega la ragione della mancata approvazione: nella sostanza, poiché l'App non esiste in convenzione eloro non approvano una norma che non ha un riscontro nella regolazione nel mondo del lavoro.

Noi abbiamo sempre detto: "Abbiamo fatto la presa a muro, adesso bisogna che ci inseriamo la spina della lampada, che dovrà essere trattata nelle convenzioni". Ci portiamo avanti sul lavoro, da questo punto di vista invece dobbiamo aspettare che le convenzioni delineino la parte di loro competenza e poi, a questo punto, noi andremo ai ministeri, cercando l'approvazione di delibere che sono già pronte, con la celerità che conosciamo.

Non abbiamo un rapporto di grande immediatezza con questi ministeri. L'impressione – e lo dico pubblicamente – è che non sia soltanto una questione di tempi tecnici, ma ci sia quasi una voglia di frenare la nostra progressiva dimostrazione di capacità, di efficienza nell'esercizio di mezzi privati, per perseguire la finalità pubblica.

Tant'è vero che, come Adepp, di cui l'Enpam, ovviamente, è la locomotiva, stiamo portando avanti quattro principi irrinunciabili: uno è quello dell'autonomia (vogliamo essere autonomi, per decidere attuarialmente, vogliamo essere autonomi negli investimenti, autoregolati – certamente con la massima attenzione alle evidenze e alle esigenze ma autonomi con codici di autoregolamentazione „; vogliamo essere solidali anche tra le Casse (stiamo prevedendo una solidarietà intercassa, perché siamo tutti liberi professionisti, tutti professionisti della conoscenza e delle competenze le cui attività si stanno sempre di più integrando nel tempo), la seconda parola è quindi solidarietà ; la terza è una fiscalità specifica (e, per dirla tutta, non si tassano i contributi; il nostro patrimonio infatti altro non è che un montante contributivo); e, quarto, un sistema di controllo e vigilanza, che sia finalizzato soltanto alla valutazione del nostro corretto perseguire con mezzi privati quelle finalità pubbliche che noi ci siamo proposti e che stiamo ampliando.

L'autonomia privata si sostanzia in autonomia organizzativa, gestionale, amministrativa, contabile, ma oggi, dopo la sentenza della Consulta, anche finanziaria. La vogliamo fino in fondo.

ACCESSO AL CREDITO AGEVOLATO



Continua il grande successo dell'operazione con la quale la Fondazione ha nuovamente erogato mutui ai suoi iscritti.

Nel 2016 sono state accolte 151 richieste corrispondenti a € 27.368.761



Accesso al credito agevolato: mutui agli iscritti. Nel 2016 sono state accolte 151 richieste, per 27 milioni. Quest'anno – il bando scade il 5 maggio a mezzanotte – ci sono 63 milioni di euro per accedere ad altri mutui per gli iscritti.

Anch'io ho avuto modo di vedere il sorriso, la serenità, negli occhi dei nostri giovani colleghi, quando ottengono un mutuo dalla Fondazione.

Poi ci sono gli investimenti mission related. È il 5 per cento del nostro sistema. Su 20 miliardi noi possiamo investire fino a 1 miliardo in attività orientate sulla nostra missione. Quali sono queste attività? E cosa abbiamo investito finora? Abbiamo investito in residenzialità abbiamo investito nel passaggio corretto da sanità a salute, per esempio il Progetto Fico, 14 milioni di euro, che vuole – come ho già detto tante volte – raccontare l'esigenza di una corretta alimentazione, l'efficacia della dieta mediterranea e il fatto che lo spreco va combattuto.

Noi spremiamo quello che manca ai nostri figli: il cibo più gettato via è la frutta e la verdura. Bene, la mancanza di frutta e verdura è il fattore più importante nell'obesità infantile, in Italia.

Abbiamo fatto diversi investimenti mission related con la Banca d'Italia. Insieme alle altre Casse dell'Adepp oggi siamo il terzo proprietario di Bankitalia, con il 13 per cento.

L'Enpam ha preso il massimo possibile: il 3 per cento. Abbiamo investito nel Campus biomedico, nel polyclinico Gemelli, con un prestito di 30 milioni di euro, nel Fondo Principio Health abbiamo 150 milioni di euro investiti e circa 1/3 già efficacemente destinato, Fondo Spazio Sanità sulle residenzialità assistite e Fondo Antirion Aesculapius, che ha preso il Fatebenefratelli a Milano.

INVESTIMENTI MISSION RELATED

Nel dettaglio rientrano nel portafoglio «mission related» i seguenti investimenti:

- Banca di Italia in quanto infrastruttura del sistema creditizio nazionale;
- Campus Biomedico
- Policlinico Gemelli
- Fondo Principia Health
- Fondo Spazio Sanità
- Fondo Antirion Esculapios



5%

RESIDENZIALITÀ



DA SANITÀ
A SALUTE



RICERCA



E poi sulla ricerca, la grande dimenticata in Italia. Noi ci siamo e il progetto Principia Health sta cercando di incentivare la ricerca nazionale in campo biotecnologico.

Motivo di orgoglio è il riconoscimento della qualità ISO 9001 2015. Nel 2016 abbiamo avuto un certificato di conformità per il triennio 2016-2018. Le attività certificate sono gli investimenti patrimoniali, le attività di controllo e le relazioni con il pubblico. In anticipo, rispetto all'obbligo previsto, perché noi siamo in anticipo sui più stringenti sistemi di gestione stabiliti dalla norma. Grazie a chi ci ha lavorato.

E poi vi voglio parlare, in conclusione, di Enpam real estate. Quest'anno mi sono dimesso dal ruolo di Presidente di Enpam real estate: la nuova squadra è stata

eletta il primo aprile dello scorso anno ed è composta da Luigi Daleffe, nel ruolo di presidente, e da Antonio Sulis, come vice presidente.

Ha lavorato per un anno ma poi ho fatto un passo indietro perché Enpam e Enpam Re devono lavorare e viaggiare da sole, ognuna con il proprio ruolo.

Ma vediamo qual è stato il percorso di Enpam Re, perché qualcuno forse se lo dimentica.

Nel 2003 fu costituita Enpam real estate, per gestire gli alberghi in usufrutto. Fu data la proprietà degli alberghi, l'usufrutto, che la Fondazione riceveva in pagamento e questo era finalizzato alla qualificazione nel settore turistico alberghiero per il conferimento a un fondo immobiliare.

Poi, nel 2011, si è aggiunta una seconda linea, un secondo ramo di attività, quello della gestione diretta. Storicamente, la gestione degli immobili di Enpam era passata attraverso numerosi gestori. In seguito quando venne l'esigenza delle gare a evidenza pubblica europee (la legge 163, sostanzialmente) ci fu una gara per un gestore unico, e fu nominato Gefi. Gefi lavorò per due anni, ma non con soddisfazione da parte nostra. Alla fine dei due anni abbiamo chiuso il contratto e, di fronte alla scelta se rifare un'altra gara o andare alla gestione in house, abbiamo scelto una gestione in house e nel 2011 abbiamo incominciato a gestire direttamente un'area di gestione che era abbastanza problematica. Poi, nel 2015, la decisione di aprirci ai mercati, cercare di far sì che Enpam real estate costruisse valore, con una nuova strategia di business, identificando nuovi mercati, soprattutto quella componente immobiliare ge-

QUALITÀ ISO 9001: 2015



- 2016, nuovo certificato di conformità per il triennio 2016-2018.
- Attività certificate: Investimenti patrimoniali, Attività di controllo e Relazioni con il pubblico
- In anticipo rispetto all'obbligo previsto: evoluzione del sistema di gestione della qualità secondo i nuovi e più stringenti requisiti stabiliti dalla normativa ISO 9001:2015.

ENPAM

IL PERCORSO

Assemblea Nazionale



stita dalle Sgr e della quale noi siamo titolari del pacchetto azionario, o totalitario o in via minoritaria.

Perché non proporci, dato che avevamo acquisito competenza nella gestione, anche a gestire queste quote di immobili, sia di nostro che di altri possesso, riducendo quei costi che siamo chiamati a pagare alle Sgr?

C'è stata una riorganizzazione aziendale e credo che sia questo il percorso verso il quale si sta destinando l'attività di Enpam real estate.

Voi sapete che nel Bilancio preventivo del 2017, approvato a novembre, io ho posto la questione immobiliare come fondamentale.

Abbiamo riorganizzato la Struttura in tal senso, abbiamo rimesso Enpam real estate, che farà un piano industriale per rivedere l'approccio a tutto il nostro portafoglio immobiliare.

Oggi abbiamo portato una svalutazione immobiliare di immobili. Si tratta di sei immobili degli anni Ottanta che non avrebbero avuto redditività qualora avessimo voluto farci investimenti riportandoli a valore in base al costo storico. E così abbiamo deciso di svalutarli riportandoli a valori di mercato che ci consentono però di investire e di riprendere la perdita. Nel mandato 2011-2016, in cinque anni, Enpam real estate ha gestito come società, garantendo la continuità della storia dei vecchi gestori.

Abbiamo riportato in elenco tutte le cose che ha fatto la società: censimento sull'amianto (ieri è stata la giornata mondiale dell'amianto e delle sue vittime, mi piace ricordarlo oggi che noi abbiamo fatto un censimento

dell'amianto dal 2011 e lo smaltimento, ovviamente), censimento e catalogazione univoca degli immobili, con un progetto specifico, riqualificazione edilizia, abbiamo adottato un Codice etico, un Comitato parti correlate, una policy sul conflitto d'interessi, un modello di gestione per property e building management, quindi una gestione riferita alla verticalità degli immobili e non alla trasversalità dei servizi e delle funzioni (c'è un building manager che s'incarica dell'immobile da cielo a terra), un'implementazione in corso del modello organizzativo e un supporto alla Fondazione, nelle operazioni di apporto ai fondi, che ci sono state.

Sugli alberghi, per quelli di gestione Atahotels, nel 2010 siamo andati a un recupero del credito di gestione. Andai io personalmente il 16 di agosto 2010 a parlare con l'ingegnere Ligresti e abbiamo ottenuto un ritorno importante, vicino ai 40 milioni di euro, che non avremmo più recuperato. In conseguenza di quello, che era pregiudiziale, abbiamo rinegoziato il rapporto con Atahotels.

Nel 2014, a diciotto mesi di scadenza del contratto con Atahotels, quindi il 28 giugno 2014, abbiamo dato disdetta regolare (nei termini) ai contratti di locazione in scadenza.

Abbiamo continuato a confrontarci con loro, ma non c'erano le condizioni per andare avanti con loro e quindi abbiamo retrocesso anticipatamente, prima del 31/12/2015 – quindi era, mi pare, il 22 dicembre 2015 – abbiamo retrocesso alla Fondazione l'usufrutto.

Per questo c'è – tra virgolette – “un buco” in un anno dei conti di Enpam Real Estate, perché abbiamo re-

Assemblea Nazionale

MANDATO 2011 - 2016

SOCIETÀ

- Gestione della start up organizzativa garantendo la continuità di gestione e attuando tutti i correttivi atti a sanare le mancanze/illegalità riscontrate.
- Gestione progetti speciali:
 - ✓ censimento, mappatura e smaltimento materiali contenenti amianto;
 - ✓ censimento e catalogazione univoca degli archivi immobiliari;
 - ✓ progetti di riqualificazione edilizia.
- Adozione del Codice etico.
- Istituzione del Comitato parti correlate.
- Adozione della policy Conflitto d'interesse.
- Avvio del modello di gestione per Property & building management.
- Implementazione in corso del modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 231/2001.
- Supporto alla Fondazione ENPAM nelle operazioni di appalto a fondi immobiliari.

ALBERGHI

- Gestione Atahotels:
 - ✓ 2010 recupero credito di gestione;
 - ✓ 2011 rimozione contratti;
 - ✓ 2014 disdetta tempestiva contratti di locazione in scadenza al 31/12/2015;
 - ✓ 2015 dicembre = retrocessione anticipata usufruto finalizzata all'aperto al Fondo Immobiliare Antirion Global di cui la Fondazione ENPAM detiene la totalità delle quote.
- Riqualificazione ad uso ricettivo di immobile in disuso in via del Melone a Roma - locazione del nuovo hotel Palazzo Navona.
- Rinnovo, a fronte di importanti lavori di riqualificazione, dei contratti degli hotel Raphael e Genova.
- Realizzazione studio di fattibilità per la riapertura dell'hotel termale Orologio ad Abano Terme.

ENPAM 87

trocesso gli immobili, che sono ritornati nella proprietà della Fondazione che li doveva portare in una Sgr. Quindi è il completamento del percorso che aveva fatto Enpam real estate. L'Enpam ha poi affidato al fondo Antirion Global la gestione degli alberghi, che prima era in capo ad Atahotels.

Abbiamo anche proceduto a una riqualificazione a uso ricettivo dell'immobile in disuso in Via del Melone, in passato sede dell'Asl, e abbiamo costruito un albergo a cinque stelle, sempre pieno, Hotel Palazzo Navona. In questo modo abbiamo creato valore.

Abbiamo rinnovato, con lavori di riqualificazione, i rapporti con l'Hotel Raphael, e Genova. Raphael è il nostro albergo più performante, nelle valutazioni che stiamo facendo.

Abbiamo realizzato uno studio di fattibilità perché vogliamo riaprire L'Orologio ad Abano, e lo riapriremo presto.

Abbiamo venduto il residenziale. Qualcuno diceva: "Non riusciremo mai a vendere un unico immobile a Roma". Non è vero: abbiamo venduti 1.900 unità!

Abbiamo riportato valore. Abbiamo ottenuto una plusvalenza di 145 milioni di euro, di quegli immobili che non avevano completato il loro ciclo di redditività.

Li abbiamo venduti, senza contrasti sociali, agli affittuari, che li hanno comprati di buon grado, con uno sconto. Noi però abbiamo aumentato il valore di 145 milioni.

Siamo partiti con l'alienazione degli immobili di Pisa (l'80 per cento venduto). Credo che a fine primavera chiuderemo al cento per cento anche quest'operazione. E poi l'ultima linea di attività sulla creazione dei fondi immobiliari. Il Fondo Spazio sanità ci ha affidato la gestione del property del proprio portafoglio immobiliare, di cui noi abbiamo una quota parte minoritaria e quindi stiamo lavorando anche su attività di proprietà

altrui. Questo a dimostrazione che il valore creato è sostanziato da una professionalità acquisita.

Quindi, ad oggi Enpam real estate è proprietario di un immobile in Via Calderon de la Barca (questi sono i suoi valori, le sue caratteristiche) e pesa del 2 per cento sull'attività; in usufrutto ancora dieci immobili, dieci alberghi o unità turistico alberghiere per un peso sull'attività dell'8 per cento; gestisce, e allora possiamo dire in conto terzi, per l'Enpam l'85 per cento della sua attività, 101 immobili, quasi 2 milioni di metri quadri, di cui 1 milione e mezzo destinati alla redditività, oltre 5mila contratti; e per Spazio Sanità gestisce 6 immobili, per 70mila metri quadri di superficie e pesa sull'attività il 5per cento. Vogliamo ampliare questo ramo di attività, per creare valore.

Vediamo quali sono i servizi: property management, facility management (quindi il property è riferito ai clienti, il facility è riferito all'immobile), il project management (finanziamo progetti, valutiamo progetti), il servizio commerciale, la sezione documentale, la gestione documentale, e il residential properties.

I numeri: la società, che ha un capitale sociale di 64 milioni, gestisce un patrimonio immobiliare di circa 2 miliardi, sono 66 le risorse della struttura, 45 dipendenti diretti e 21 in distacco dalla Fondazione, ubicati nelle due sedi, Roma e Milano; gestisce 118 immobili, 2 milioni di metri quadri di superficie, di cui il 75 per cento locabile, il resto sono parti comuni, e 5.160 contratti di locazione, che generano l'emissione e il relativo incasso di 60.000 MAV all'anno, per un ammontare complessivo di canoni di 68 milioni.

Ci sono degli evidenti vantaggi fiscali nello stare in Enpam real estate, se pensiamo solo all'Iva.

Il trend delle locazioni è aumentato: le superfici locate passano a 184mila metri quadri, per un aumento di 11.800.000 di euro.

TREND LOCAZIONI 2011 - 2016



Stiamo andando avanti sulle vendite degli immobili residenziali. Contiamo di completare tutto nel giro di due anni.

L'andamento della gestione: nel 2013 è positivo di 3.200.000, nel 2014 di 2.200.000, e poi c'è il dato negativo del 2015 di 37.900.000 dovuto alla riconsegna degli immobili in usufrutto alla Fondazione. Si tratta di una perdita contabile non finanziaria, perché retrocedendo dall'usufrutto, si sono dovuti tutti contabilizzare nel 2015, e naturalmente in Bilancio consuntivo, i nove anni che avevamo previsto di ammortamento per la durata decisa dell'usufrutto fino al 2024.

E quindi, portando questi ammortamenti, si è avuta una negatività, però che ha un riscontro nella riconsegna alla Fondazione Enpam di questi immobili, che poi li ha allocati a una Sgr di sua proprietà. Quindi è un risultato contabile, non finanziario.

Se vediamo il risultato al netto degli effetti contabili e fiscali della retrocessione (la linea tratteggiata), il risultato sarebbe stato sostanzialmente similare a quello degli anni successivi e così è quello di quest'anno. Quello di quest'anno è più alto perché son ritornati in più 5milioni e 381mila di euro di Ires, che avevamo pagato nell'anno precedente e che potevamo non pagare. C'è stato riconosciuto che non dovevamo pagarli e quindi ci sono andati in attivo.

In realtà quindi questa curva da meno 37 milioni e 9 a più 7 milioni 8 in realtà, se non ci fosse stata questa partita più contabile che finanziaria, come vedete, non ci sarebbe stata e avremmo mantenuto un determinato tipo di trend.

Andando avanti con l'esposizione, abbiamo introdotto un nuovo modo di relazionarsi con i clienti con un customer relationship management, in sostituzione del call center. Con questo sistema siamo in grado di

prendere ticket, tracciare e arrivare fino in fondo al rapporto con chi ha un problema. Tutto paperless. E poi il piano industriale, che Enpam real estate presenterà alla Fondazione Enpam e che analizzerà, punto per punto, ogni immobile gestito, per avere un progetto di gestione e di investimento finalizzato al miglioramento, perché tutte queste attività sono finalizzate a pagare pensioni e a generare assistenza. Vi ringrazio per la pazienza.



SAVERIO BENEDETTO

Presidente Collegio sindacale

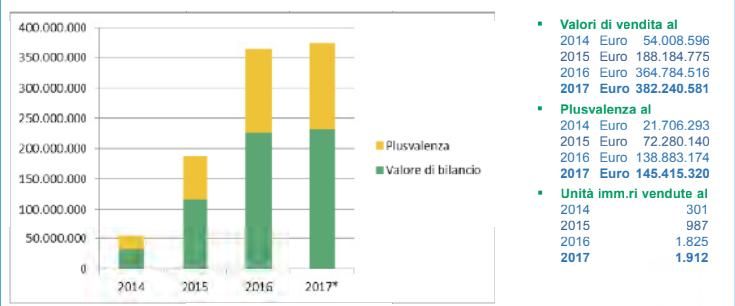
Il Collegio ha provveduto a effettuare i controlli contabili, verificando la regolare tenuta della contabilità con verifiche trimestrali e a campione. Sono stati controllati i valori di cassa e gli adempimenti fiscali e previdenziali. La presentazione in Bilancio dei fatti di gestione è corretta.

Per quanto riguarda il rispetto della legge, dello Statuto e dei regolamenti, sono stati effettuati controlli di legittimità, di partecipazione dei singoli Organi statutari ed esaminati gli atti deliberati e sull'adeguatezza del funzionamento del sistema amministrativo e contabile. Il 22 novembre 2016 un iscritto ha inoltrato una denuncia ai sensi dell'articolo 2.408 del Codice civile contenente fatti che, per la maggior parte, sono già stati oggetto di denunce presentate dallo stesso iscritto negli anni passati e sulle quali il Collegio precedentemente in carica si era già espresso esaurientemente. In considerazione della grande mole di documentazione da esaminare, anche con l'ausilio del personale della Fondazione, la denuncia è stata trattata in ben dodici sedute del Collegio sindacale.

Il giorno di Pasqua è pervenuta, da parte del medesimo iscritto, altra denuncia, riguardante anch'essa argomenti già trattati dal precedente Collegio. Attualmente è in fase istruttoria e vi aggioreremo più ampiamente in occasione della prossima Assemblea Nazionale.

Questo un estratto della denuncia del 22 novembre 2016: "Con la suddetta segnalazione, l'iscritto chiede che il Collegio sindacale chiarisca se i fatti descritti nella denuncia abbiano determinato indagini interne e successive denunce da parte del Consiglio di amministrazione di Enpam alla Procura della Corte dei conti. Se, nel caso che questo non sia successo, non

VENDITE IMMOBILI RESIDENZIALI 2014 – 2017*





spetti autonomamente, sia al Collegio sindacale che al Comitato di controllo interno avviare indagini interne e denunciare alla Procura i fatti accaduti. Quale sia stato il risultato dell’indagine intercorsa, relativa al titolo Irish Life, cosa riguardava il procedimento penale 2007/53 e 43 presso il Tribunale di Lugano (Svizzera). Quanto ha speso Enpam in parcelle legali, nei ricorsi per l’accesso davanti al TAR Lazio e il Consiglio di Stato, riguardo all’acquisto dei nove CDO da parte di Enpam?”. Il Collegio sindacale pro tempore si è già espresso sul tema, relazionando puntualmente nelle precedenti Assemblee. Al riguardo si evidenzia che anche la Corte dei conti, lo scorso 7 novembre, ha chiesto all’Enpam una relazione in merito all’acquisto dei titoli in questione. Dalla dettagliata relazione della Fondazione, corredata dalla relativa documentazione, emerge che le decisioni assunte dall’Ente per fronteggiare il ridotto valore dei titoli, si sono rivelate nel tempo del tutto corrette e positive.

Nel merito, dal confronto tra cassa investita (inclusi i titoli posti a garanzia) e cassa recuperata (tramite rimborси, vendite e cedole al netto degli oneri sostenuti) il risultato solo per i CDO è a oggi positivo per oltre 80 milioni di euro. Il valore medio del rendimento assoluto, sempre a oggi, è superiore al 9,8 per cento, mentre quello del rendimento annuo stimato è di oltre l’1,2 per cento. Si tratta di un rendimento positivo, in base al quale è possibile affermare che l’Ente ha af-

frontato al meglio la difficile problematica gestionale, garantendo già nel breve e medio periodo il recupero non solo dei costi di ristrutturazione dei CDO. Le iniziative di ristrutturazione e dismissione adottate, al fine di mitigare le conseguenze del ridotto valore dei titoli negli anni 2008 e i seguenti, non hanno minimamente intaccato o messo a rischio la continuità dell’erogazione delle prestazioni assistenziali e previdenziali. In via cautelativa, l’Enpam ha comunque posto in essere azioni legali contro le banche emittenti i titoli CDO, a seguito delle quali ha introdotto tre giudizi civili, attualmente pendenti presso il Tribunale di Milano.

Circa l’indagine della Procura della Repubblica di Roma per la vendita dell’immobile in Via del Serafico a un fondo immobiliare le cui quote sarebbero interamente possedute da ENPAM, premesso che il Collegio pro tempore si è già occupato della vicenda (a seguito di una denuncia del 30/12/2010) appurando l’infondatezza delle doglianze espresse dall’iscritto, per completezza si rileva che la relazione di gestione al 31/12/2016 del Fondo Ippocrate, nel quale l’immobile è conferito, evidenzia un rendimento degli investimenti pari al 2,08%. La Fondazione, in via cautelativa, si è comunque costituita parte civile nel procedimento penale pendente presso il Tribunale di Roma.

Circa l’acquisto di un immobile sito in Via Carciano a Roma per circa 97 milioni di euro, si premette che il

Collegio si è già occupato della vicenda a seguito di una denuncia del 30/12/2010. Il mancato acquisto dell'immobile in questione dovuto in seguito alle criticità emerse e rilevate dagli esiti della due diligence, ha evidenziato la validità delle procedure relative agli acquisti immobiliari dell'Ente.

La Società Carciano immobiliare, a seguito della mancata stipula del contratto di acquisto, ha agito in giudizio contro la Fondazione e, a seguito dell'esito sfavorevole del giudizio di primo grado, è pendente l'impugnativa presso la Corte d'Appello di Roma. La Corte, ritenendo fondati i rilievi mossi in ordine alle modalità di quantificazione del danno, ha accolto l'istanza di sospensione della esecutorietà della sentenza impugnata e ha rinviato la causa all'udienza del 20 giugno, per la precisazione delle conclusioni. Circa l'esposto di Enpam alla Procura della Repubblica in ordine all'acquisto della nuova sede, il PM ha formulato richiesta di archiviazione ritenendo infondata la notizia di reato.

Circa l'acquisto di quote del Fondo FIP, e il procedimento penale riguardante la vendita di quote del Fondo FIP all'Enpam, si segnala che l'operazione in questione è stata ed è tuttora vantaggiosa per l'Ente, con un tasso interno di rendimento dell'8,39 per cento. Circa la vendita anticipata del titolo Irish Life al prezzo di acquisto, il precedente Collegio, proprio a seguito della denuncia dell'iscritto, si è occupato ampiamente della vicenda in questione. Il Consiglio non ha avuto nulla da osservare sull'attività del Consiglio di Amministrazione in riferimento alla problematica segnalata, e ha ritenuto che la decisione di vendere in anticipo sulla scadenza il titolo Irish Life rientra nell'ordinaria gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione, indirizzata a ridurre la potenziale perdita economica derivante dal paventato rischio di default del titolo (tra l'altro segnalato dal risk advisor).

Il riesame delle attività svolte non ha evidenziato situazioni di fatto con potenzialità lesive. Il Collegio Sindacale non ha pertanto ravvisato gli elementi per una denuncia alla Procura Generale della Corte dei Conti. La questione denunciata pertanto, non presentando

elementi di novità rispetto a quanto già rappresentato all'iscritto, deve ritenersi superata. Circa le spese legali sostenute da Enpam nei ricorsi per l'accesso ai documenti, si rileva che l'Ente, per resistere alle azioni giudiziarie mosse dall'iscritto, ha dovuto sostenere spese competenti ai relativi giudizi per 19 mila euro circa.

Circa il procedimento penale 2007/53 e 43 presso il Tribunale di Lugano (Svizzera), procedimento penale pendente presso il Tribunale di Lugano per l'imputazione di amministrazione infidele, per scopo di lucro, truffa per mestiere e bancarotta fraudolenta, la Fondazione, in via cautelativa, si è costituita parte civile. Al riguardo si precisa che l'investimento de quo è stato molto vantaggioso per la Fondazione,

avendo il titolo prodotto cedole per circa 21 milioni lordi. L'Enpam, volendo evitare il prosieguo del giudizio, ha accettato la proposta di accordo pervenuta dall'imputato, che ha versato all'Ente la somma di 110.000 euro. Il Collegio, alla luce di quanto esposto, non rinviene alcun elemento di potenziale lesività per la Fondazione, ribadendo che molte delle questioni oggetto di denuncia ex art. 408 sono state già ampiamente vagilate da questo Organo e che non si ritiene di doverle nuovamente valutare e riesaminare, non contenendo la segnalazione dell'iscritto alcun elemento di novità e di particolare interesse sopravvenuto.

Si precisa, in ogni caso, che tutti i fatti rappresentati dall'iscritto non evidenziano elementi di illecitità tali da dar seguito alla denuncia in questione, considerato che non si può ritenere esistente per la Fondazione un danno conseguente ad una eventuale ipotesi di responsabilità amministrativo contabile.

Si è trattato di situazioni che sono state adeguatamente affrontate dall'Ente, al fine di evitare e comunque di mitigare le eventuali conseguenze negative e tutelare, anche via precauzionale, gli interessi della Fondazione.

In conclusione il Consiglio conferma la rappresentazione veritiera e corretta, la solidità patrimoniale e l'equilibrio economico e finanziario, oltre che la completezza delle informazioni fornite nel Bilancio. Il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio 2016 della Fondazione Enpam.





Interventi

29 aprile 2017



MARCO AGOSTI

Ordine di Cremona

La posizione che porto dal Consiglio dell'Ordine di Cremona è quella di approvazione del Bilancio. Siamo un ente di Previdenza, che trae nutrimento dai contributi

ed eroga pensioni. In questo momento c'è molto bisogno di portare la Medicina generale in un'epoca di modernità in tutto il territorio, nelle periferie non antropizzate e non urbanizzate come nei posti dove ci sono organizzazioni più complesse.

Quindi l'Enpam, che ha un patrimonio sempre più consistente, al di là della sua funzione di erogatore di pensioni deve pensare come indirizzare questo patrimonio verso un supporto al lavoro, e quindi alla modernizzazione di un lavoro come quello della Medicina generale che non viene considerata perché non è portatrice di bilancio, e quindi non è un interlocutore privilegiato dalle amministrazioni pubbliche. Ma l'Enpam deve anche pensare a come migliorare le pensioni, a mantenere la possibilità di andare in pensione e a migliorare la pensione di chi già c'è, perché esiste una sperequazione tra la qualità di vita nel periodo lavorativo e quella dopo il pensiona-

mento. I dati mostrano che c'è poca voglia di andare in pensione, o meglio che ci si va perché si è stufi di lavorare male, ma se si può si rimane perché la qualità economica della vita cambia.

Sono quindi due i temi verso cui indirizzare il patrimonio: sostenere il lavoro e migliorare le pensioni.

ARCANGELO CAUSO

Ordine di Bari

La ringrazio per il suo eloquio presidente, e sono convinto che Enpam abbia un buon presidente. Ci sono alcune cose che vorrei, e inizio dai mutui. Ho raccontato i vantaggi ai giovani colleghi, ma ci sono rimasto un po' male quando mi hanno detto che sul mercato ci sono possibilità e condizioni migliori. Ho fiducia che nel 2018 si faccia meglio, in modo tale che sia la migliore possibilità per i nostri ragazzi.

Abbiamo parlato di welfare integrato, e non essendo più un ragazzino i guai non bussano solo a casa degli altri. Ci sono malattie degenerative, e non so se possiamo farlo, ma ritengo giusta l'idea di una casa di cura per tutti quei colleghi che, a un certo momento, si trovino in una condizione di bisogno.

Da ultimo, ma non per ultimo, chi mi conosce sa che il nuovo che avanza è la mia fissazione costante. E al

nuovo che avanza dobbiamo dare delle opportunità, per quel patto generazionale che tante volte bene il presidente Oliveti ha espresso. Possiamo sponsorizzare delle borse di studio per le Scuole di Specializzazione?

Concludo dicendo che tra gli iscritti ci persone favorevoli alla guida attuale, altre obiettive e altre che sono contro a prescindere, per le quali Enpam è un carrozzone che non serve a nulla. Apprezzo che ora sul Giornale della Previdenza venga pubblicato il resoconto completo dell'Assemblea, e mi piacerebbe che la relazione del presidente fosse integralmente video registrata. In questo modo potrebbe arrivare a tutti coloro che non sono qui e a cui magari non abbiamo la capacità comunicare tutte le cose che vengono fatte da Enpam.



Giacomo Milillo

Consigliere di amministrazione

Buongiorno a tutti. Intervengo per spiegare perché ho votato contro il Bilancio in Consiglio di amministrazione. Ho sempre dichiarato che l'Enpam è un ente solido. Continua ad esserlo dai tempi di Parodi e dal punto di vista gestionale credo si stia anche migliorando.

Premesso questo, ho votato contro il Bilancio consuntivo perché non condivido quanto scritto su Enpam Sicura.

Non entro nel merito delle argomentazioni perché a brevissimo ci sarà la prima udienza della causa che l'Ente ha fatto nei miei confronti per un risarcimento di quattro milioni di euro nominali. A questi se ne sono aggiunti altri due circa, richiesti dal presidente Oliveti.



Prima, scherzando, si diceva che il Presidente ha grandi capacità d'investimento. Se consideriamo che mette un milione e mezzo più 750mila euro di rifinanziamento e ottiene – magari in cinque anni – un risarcimento di sei milioni di euro, direi che il rendimento è stato molto elevato. Quindi, state tranquilli, ci penso io a mantenere il patrimonio dell'Enpam con i miei risarcimenti.

Le argomentazioni delle due azioni, quella di rivalsa e quella di danno all'immagine dell'Ente, sono decisamente fantasiose e non mi preoccupano nel merito. Mi preoccupa invece quello che comporterà per la mia vita professionale futura dover rispondere e occuparmi di queste cose.

Io sono da solo, mentre l'Ente, con una serie di consulenti, può dispiegare azioni legali e pagare avvocati anche contro i suoi Consiglieri, costringendoli a difendersi autonomamente.

Credo che non tutti i Consiglieri di amministrazione conoscano il contenuto di questi due provvedimenti e sappiano che nei miei confronti è stata fatta anche una denuncia per danno d'immagine.

Certo, tutta la storia di Enpam Sicura è curiosa. Continuerà a puntate come una telenovela perché non ho intenzione di far dimenticare la questione.

Sono sicuro di quello che ho fatto e verrò a rendere conto così come sento il dovere di informarvi su alcune cose. Nel Consiglio di amministrazione del 17 febbraio viene posto all'Ordine del giorno il punto "Enpam Sicura Srl – chiusura liquidazione, determinazioni" poi dichiarato "ritirato".

Perché? Perché il liquidatore improvvisamente è impedito a partecipare al Consiglio di amministrazione. Notate che è stato scritto "ritirato", non "rinvia". Lo stesso punto viene ripresentato il 17 marzo. Chi va a guardare la differenza fra le due delibere, le bozze di delibere, nota una differenza. La differenza è che nella nuova delibera c'è scritto, "Viene deliberato di manlevare il liquidatore da eventuali sopravvenienze passive, ad oggi non determinabili". Da cosa deve essere manlevato? Quali responsabilità può avere il liquidatore, nel processo di liquidazione? E cosa c'è scritto nel Bilancio? Ne discuteremo in tribunale.

Faccio questo intervento non per denunciare ruberie, né malfunzionamento della Struttura del patrimonio. Ho già detto che secondo me si sta migliorando e apprezzo la professionalità della Struttura. Lo faccio per denunciare il mancato rispetto dello Statuto nella governance, nella gestione del Consiglio di amministrazione, dovuto ad atteggiamenti intimidatori e diciamo un po' padronali del Presidente, che si arroga il diritto di concedere o no ai singoli Consiglieri di amministrazione le informazioni richieste, quali per esempio il testo integrale delle delibere presidenziali, che fa per delega del Consiglio di amministrazione.

Potrei intrattenervi per ore ma aggiungo solo che, al

Assemblea Nazionale

di là di tutte le cose belle, positive, di progresso, che sono state dette, in gran parte vere non c'è dubbio, vedo tempi bui per l'immagine di questa Fondazione. Poi vedremo chi deve pagare i due milioni per i danni. Si è parlato di mala gestio: vedremo di chi è la responsabilità della mala gestio.

Sono sereno e mi batterò finché potrò. Credo che se nel Consiglio di amministrazione si formasse una maggioranza determinata a far rispettare lo Statuto e a tutelare gli interessi dei medici e non a sperperare risorse si potrebbero attenuare i danni.

Il Presidente ha annunciato che siamo arrivati alla gara per i trenta giorni di malattia, gara per la quale, il 18 dicembre 2015, sono stato considerato "prepotente" e "arrogante". Il Presidente dice che siamo arrivati a fare questa gara perché sono arrivati finalmente i dati. Andremo ad approfondire tutti questi aspetti, ma i dati non impediscono di fare una gara. Siamo arrivati un anno dopo per aspettare le risposte dei Ministeri perché, se avessero dato risposta negativa, noi avremmo impugnato, cosa che non è avvenuta. Cambiando le carte in tavola abbiamo perso un anno e regalato diversi milioni dei medici alle assicurazioni Generali.

Nella replica verrò insultato, come nella scorsa Assemblea, e come sono stato in qualche modo aggredito nel Consiglio di amministrazione del 18 dicembre.

So di essere solo e sono pronto a queste reazioni. Le tollero. Vedremo quale sarà il risultato finale e quando ci si arriverà ricordatevi qual è stata la storia di Enpam Sicura. Io ve la ricorderò ogni anno finché potrò, e ricordatevi che il patrimonio ve lo sostengo io, con i risarcimenti dei danni che provoco. Grazie.

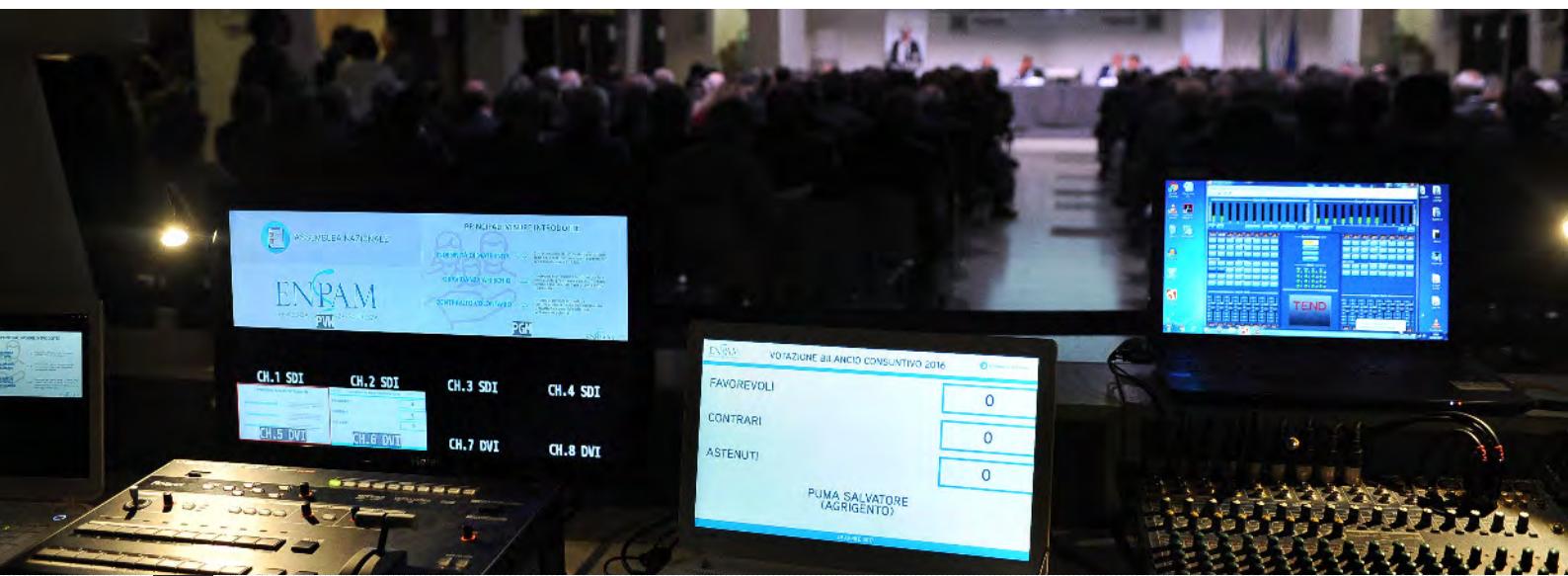
AUGUSTO PAGANI

Ordine di Piacenza

Porgo i miei complimenti ad Antonio Magi, che ho conosciuto soltanto stamattina ma al quale auguro sinceramente di fare un buon lavoro. Ringrazio anche i 34 che mi hanno votato, grazie di cuore.

Farò alcune osservazioni non tecniche, ma di sostanza, alla relazione del Presidente. Sono assolutamente d'accordo riguardo al fatto che il punto critico dei conti dell'Enpam non debba essere la negatività del Bilancio, ma una valutazione sull'entità del patrimonio. Penso che questa sia una battaglia che dobbiamo fare con convinzione, tutti insieme, perché l'irrazionalità di avere un patrimonio consistente, che non può poi essere utilizzato per garantire le pensioni, deve essere assolutamente contrastata. Anche perché sappiamo che inevitabilmente, nonostante il presidente abbia affermato che quest'anno c'è stato il miglior utile esercizio di sempre, questa situazione non potrà continuare a lungo, visto che quando arriverà la gobba previdenziale (che sappiamo tutti essere abbastanza vicina) i dati diventeranno negativi. E questo è un elemento che dà forza all'affermazione precedente.

Le mie osservazioni nascono dall'analisi del Bilancio che, come sempre, fa un nostro consulente. Ho inviato la sua relazione qualche giorno fa al presidente Oliveti e sono già arrivate le controdeduzioni che ho già inoltrato al nostro consulente. C'è un modo diverso di valutazione dei dati di Bilancio, sui quali ognuno ha la



propria esperienza e la propria competenza. Noi medici non possiamo pensare di analizzare compiutamente e con competenza i dati complessi che ci sono, per cui io mi fido del mio consulente e riferisco quello che dice. Mi piacerebbe che fossero di più gli Ordini che seguono questo metodo, perché votare per amicizia o per fiducia senza avere elementi certi credo che rappresenti una debolezza nell'espressione del voto. Noi non rappresentiamo il nostro parere personale qui, ma per lo meno noi presidenti di Ordine rappresentiamo gli interessi di tutti i nostri iscritti.

Si stanno manifestando i primi sintomi di quella gobba previdenziale, ma non è precisato con esattezza, o perlomeno il nostro consulente non lo ha rilevato, quando questo si manifesterà: se nel 2027, come era previsto, o forse anche prima, in funzione di qualche segnale di aumento percentualmente maggiore delle spese per le pensioni rispetto alle entrate.

Per quello che riguarda la redditività degli immobili, gli amministratori dichiarano che è del 4,51 per cento, cioè il rapporto tra valore stimato degli immobili a uso terzi, che è di 1.399 milioni, e i proventi patrimoniali (gli affitti) che sono di 66 milioni. Secondo il nostro consulente però gli affitti valgono 53 milioni di euro e 13 milioni derivano invece dal recupero di spese di gestione dagli inquilini, quindi la redditività scenderebbe. Poi ci sono le spese dell'Imu e della Tasi, che pesano per 17 milioni e che fanno scendere ulteriormente la redditività. Se poi si aggiungono i costi quantificati a bilancio in 44 milioni, risulta una perdita di 8 milioni. Questo è stato effettivamente presentato nella slide oggi, e quindi rispetto a quest'osservazione ci siamo molto avvicinati. Lo riconosco con assoluto piacere. Per quanto riguarda gli investimenti obbligazionari, nel 2016 sono molto diminuiti e sono passati da 1.423 a 279 milioni. Dei 46 titoli riportati a Bilancio nel 2015, 21 titoli sono stati venduti con un utile, incassando 679 milioni e mezzo, 15 titoli sono stati riclassificati e valorizzati, tenendo conto di una minusvalenza di 19 milioni tra valore indicato a Bilancio e valore di mercato, e 10 titoli sono stati valorizzati (279 milioni), senza riclassificazioni delle minus e plusvalenze, pari a 5,4 milioni.

Quello che sostiene il nostro consulente tecnico, e che noi condividiamo, è che il criterio guida del bilancio di un ente previdenziale dovrebbe essere quello di garantire agli iscritti la massima prudenza e la massima trasparenza.

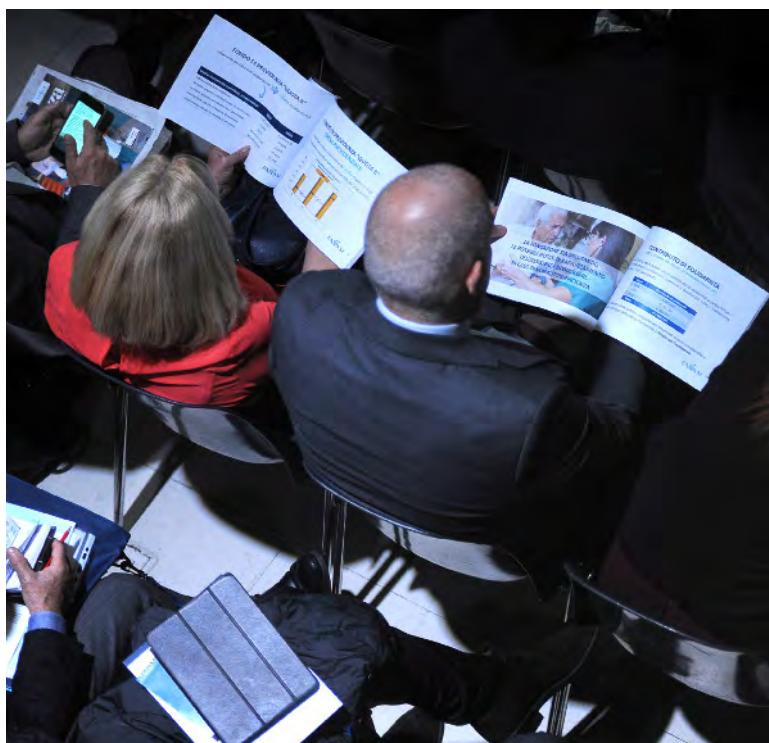
Quindi gli amministratori, per seguire questo criterio, avrebbero dovuto seguire il criterio contabile utilizzato per i 15 titoli riclassificati. Questo criterio sarebbe dovuto essere utilizzato anche per i 10 titoli che non sono stati riclassificati, perché il modo più semplice e più corretto per attribuire il giusto valore ai beni patrimoniali è quello di far riferimento al valore di mercato.

Vi faccio un esempio: immaginiamo di avere in dispensa una cassetta da 10 chili di mele, che abbiamo acquistato lo scorso anno a 1 euro al chilo. Decidiamo di metterne una metà in frigorifero e decidiamo che invece l'altra metà la lasciamo in dispensa. Prendiamo una per una le mele che vogliamo spostare in frigorifero e ci rendiamo conto che qualcuna di queste, nel frattempo, si è deteriorata e quindi la buttiamo.

Alla fine, mettiamo nel frigorifero un numero di mele che è inferiore a quello che pensavamo, e quindi il valore delle mele che mettiamo in frigorifero non è più quello che avevamo messo a bilancio, è inferiore.

La metà delle mele che invece rimangono in dispensa e che non guardiamo le lasciamo contabilizzate e reteniamo che valgano ancora 1 euro al chilo.

Quello sul quale non siamo d'accordo e la sollecitazione che io faccio al Presidente e al Consiglio di amministrazione è di trattare nello stesso modo ogni tipo di attività e di dare, in ogni tipo di informazione, questo stesso criterio, la massima trasparenza, la massima



Assemblea Nazionale

correttezza d'informazione completa, per poter fare riferimento (come anche il Presidente ha detto) costantemente al valore del mercato.

Una breve osservazione riguardo a Enpam Sicura, che in un anno di vita ha determinato una perdita contabilizzata in 1 milione e 650 mila euro, a cui si devono aggiungere 124mila euro di spese legali e 300mila euro di un prestito al quale Enpam ha rinunciato. Il totale è di 2.074 milioni, con il dubbio però che Enpam riesca ad incassare il credito residuo di 300 mila euro sul finanziamento che aveva fatto; se questo non potesse essere restituito e quindi incassato da Enpam, la perdita complessiva ammonterebbe a 2.374 milioni di euro. Riguardo a Enpam real estate, il Bilancio chiude con un utile di 7,8 milioni, essenzialmente dovuto a prestazioni pagate da Enpam che (a parere del nostro consulente) non sono state sufficientemente chiarite e che non spiegano i rapporti fra Enpam ed Enpam real estate. Non si spiegano i vantaggi che Enpam Real Estate porta a Enpam rispetto alla gestione diretta delle medesime attività, perché il Presidente ci ha detto che 21 dipendenti di Enpam sono distaccati a Enpam real estate e questo rappresenta un costo. Costo di cui Enpam si fa carico e che non viene contabilizzato invece come costo per Enpam Real Estate, per quello che noi abbiamo capito.

Quanto costano quindi questi dipendenti? In aggiunta ai costi degli Organi collegiali di Enpam real estate, che sono di 579mila euro per gli Organi collegiali, più 15mila euro per la Società di revisione.

Mi fa piacere riconoscere che le osservazioni che ho fatto l'anno scorso riguardo la trasparenza sono state accolte. Con piacere ho trovato pubblicata sul sito un'informazione completa riguardo a quello che viene detto qui. Ne ho dato atto al direttore dell'Ufficio Comunicazione, Gabriele Discepoli, e ringrazio il presidente Oliveti per aver seguito il consiglio.

PIERO BENFATTI

Ordine di Ascoli Piceno

Prenderò in contropiede chi si aspetta che spari a zero fin dall'inizio.

Comincio con i rallegramenti alla Fondazione perché quest'anno, per la prima volta, ci siamo avvicinati a quel famoso 2 per cento netto, che è il target di rendimento del patrimonio necessario e sufficiente per superare indenni la famosa gobba previdenziale che, come un mastino, è dietro l'angolo.

C'è stato un progresso, visto che l'anno scorso era stato dello 0,4 per cento. Su questo ho avuto uno scambio epistolare con il Presidente, intorno alla metà di dicembre (poi pubblicato su Quotidiano Sanità), dove segnalavo l'esigenza di guardare i risultati netti, perché le performance lorde a volte sono estremamente significative, ma poi, depurate dei costi di vario tipo, portano a risultati netti completamente diversi. Come l'Ordine di Piacenza, anche Ascoli ha commissionato un'analisi del Bilancio consuntivo a un commercialista revisore contabile. Non si tratta del commercialista dell'Ordine, con cui intratteniamo annuali rapporti di consulenza, ma di un esterno, individuato tra una terna di nomi richiesta all'Ordine dei Commercialisti. Consegnereò la sua relazione a fine intervento al tavolo della presidenza per le necessarie valutazioni. Anticipo che, credo non casualmente, moltissime notazioni del nostro consulente coincidono con quelle del consulente di Piacenza, specialmente riguardo a questa valutazione o non valutazione degli immobili: la legge consente che siano in parte non ammortizzati, ma i Revisori non lo ritengono prudente e produttivo anche di distorsioni dal punto di vista delle rendicontazioni, addirittura in senso negativo, perché poi ci potrebbero essere plusvalenze che andrebbero a favore, se fossero imputati in maniera corretta ammortamenti e spese per il patrimonio. È una cosa molto tecnica. Ve la risparmio, perché di tecnica si è parlato molto. Va fatta un'altra considerazione estremamente importante, questa più politica. L'argomento, su cui è molto critico il nostro consulente, riguarda le due (attualmente una) ex società partecipate. Comincio da Enpam Sicura, di cui hanno già parlato Milillo e Pagani. L'operazione contabilmente si chiude con una perdita di circa 2 milioni di euro, "salvo complicazioni", come diciamo noi quando facciamo i certificati. Poi ci sono rivalse per cifre veramente rilevanti, come ha detto Milillo. Umanamente me ne dispiace per lui perché, obiettivamente, trovarsi nella prospettiva di dovere potenzialmente pagare 4/6 milioni di euro non è di tutto riposo. Enpam Sicura finisce così. Faccio rilevare che tutta l'operazione, per ammissione stessa del Presidente nell'altra Assemblea, poteva essere fatta con le forze già



presenti in Fondazione visto che già ci occupiamo dei successivi trenta giorni. Quindi tutto l'impianto di questo carrozzone messo in piedi ha provocato una perdita di 2 milioni di euro. Ci si poteva fare ben altro. Ne parliamo dopo.

Su Enpam Real Estate l'argomento diventa un po' più stringente. C'è una cosa che il Presidente non vi ha detto, e me ne assumo io, come al solito, lo spiacevole compito. Come vi dicevo l'altra volta, Enpam Real Estate è una società a responsabilità limitata, responsabile di se stessa. Gli amministratori non corrono alcun rischio.

Nessuno imputerà nulla al presidente Oliveti o a Dallefe, perché la responsabilità è della Società. E già questo lascia qualche perplessità.

Sul famoso buco di circa 38 milioni di euro, che si dice non essere una perdita finanziaria, ho stressato il consulente, visto che lui stesso l'altra volta mi aveva detto: "Guarda che qui c'è una situazione non chiara e non so bene come se ne esca".

Come se n'è usciti? Si è parlato di retrocessione degli immobili dall'usufrutto. Ma Enpam Real Estate aveva un mutuo di 180 milioni da parte del socio unico Enpam; ha restituito il mutuo, ma ne ha restituiti 142 milioni, una cifra che sommata ai 38 fa 180. Questo perché il socio unico (ed ecco dov'è la perdita finanziaria, e poi vi dico...) ha rinunciato ai 38 milioni.

Domanda mia secca, da incompetente, al consulente: "Sono 38 milioni buttati?". Risposta: "Sì". Fine. Se sommiamo questi 38 milioni ai 2 milioni di prima arriviamo a 40. Rifaccio la domanda: "Quante belle

cose si facevano con questi 40 milioni di euro?". Su Enpam Real Estate aggiungo che il Presidente ha detto che c'è un Cda di eletti. Forse gli è scappata una parola inesatta, perché il Cda è fatto di non eletti. È composto da 11 Consiglieri non eletti da nessuno in quest'Assemblea e il cui compenso non l'ha stabilito nessuno in quest'Assemblea, che peraltro è sovrana. Quest'Assemblea ha eletto loro, ha stabilito i loro compensi e basta.

Allora, questi denari, che per l'anno scorso ammontano a 521mila euro, sono soldi degli iscritti destinati a un numero di beneficiari che non è nemmeno facile trovare.

Oggi apprendiamo che ci sono un nuovo Presidente e un nuovo Vice presidente, ma dovete girare parecchio sul sito Enpam per trovare chi fa parte del Cda di Enpam Real Estate perché se aprite la pagina di Enpam Real Estate non li trovate. Bisogna andare su quello della Fondazione, cercare e poi arriva, ma non è ancora stato aggiornato.

Questa cifra di 521mila euro si aggiunge ad altri 3,9 milioni circa di spesa per gli Organi collegiali. "Ah Benfatti con questa storia degli Organi collegiali ci hai annoiato!". Abbiate pazienza, sopportatemi. Sono sei anni che lo dico, non posso fare a meno di dirlo: sono aumentati di altri 200mila euro. Con quelli di Enpam Real Estate (perché non è che stiamo fuori dalla parrocchia) e gli ultimi di Enpam Sicura sforiamo per l'ennesima volta i 4 milioni e mezzo di euro, che è una cifra... non so come definirla!

Però, se i valori delle pensioni sono quelli che c'ha



Assemblea Nazionale

detto il Presidente, capite bene che ai colleghi queste cifre diano fastidio, e ho sentito anche in quest'Assemblea che c'è un fastidio su questa sproporzione di cifre. Visto che abbiamo 17 persone votate e ben stipendiate per amministrare l'Enpam, facciano lo stesso lavoro anche su Enpam Real Estate! Non mi sembra una cosa impossibile, no?

Altra notazione: i Sindaci dell'Enpam, da soli, costano circa 1 milione di euro. L'anno scorso dichiarano di aver fatto 69 riunioni, quindi in media una ogni cinque giorni, dodici addirittura dedicate agli esposti di Franco Picchi. Ma sempre Milillo, la volta precedente, ci ha fatto sapere in una denuncia formale che i Revisori farebbero questa famosa seduta a cavalcioni di due giornate, raddoppiando il gettone a 1.400 euro.

L'altra volta ho chiesto ragioni di questo, mi fu detto che c'era un'indagine del Comitato di controllo interno. Oggi vorrei sapere, e spero lo vogliate anche voi, che conclusioni ha tratto il Comitato di controllo interno e spero che il Presidente, nella replica, ci risponda su quest'argomento perché, se così fosse, è un fatto estremamente grave.

Una notazione molto breve sulla mailing list dei membri dell'Assemblea. Ho fatto inviare dalla segreteria dell'Ordine di Ascoli Piceno questo Bilancio a tutti gli Ordini d'Italia, ma non è stato possibile, nonostante ripetute richieste, avere la mailing list di tutti i presenti qui. Mi domando quale sia la ragione. È un Organo elettivo, siamo tra pari, ma la comunicazione è completamente asimmetrica: l'Enpam può scrivere a tutti, ma ogni singolo membro di quest'Assemblea non può far sapere agli altri. Perché?

L'Ordine di Ascoli mandò una Pec, il 2 dicembre scorso, all'Enpam chiedendone il motivo e la mailing list. Non ci hanno neanche degnato di una risposta. Non un sì, un no, un "non si può fare". Neanche una risposta. Credo che l'abbiano fatto anche altri, e siamo ancora lì. Qual è il motivo ostativo per cui non si può avere a disposizione? Anche perché le Pec sono di pubblico dominio. Diteci il perché di questa asimmetria comunicativa.

Io avrei preferito potere inviare a tutti il Bilancio prima, in modo da venire più documentati, non soltanto a 106 membri dell'Assemblea.

Concludo. Stavolta concludo e spero che, una tantum, mi facciate un applauso così vado via contento. I mutui dell'Enpam hanno fatto sorridere anche me, e sono molto felice di quello che è stato detto dalla Chersevani

e dal Presidente. Ricordo sommesso che io e Fernando Crudele, delegato di Isernia, sollevammo il problema in un Consiglio nazionale di 5 o 6 anni fa. Forse ci fu anche una mozione, che poi fu respinta perché ci fu detto che i medici non pagavano. Oggi vedo con piacere che la Fondazione si fa vanto di aver ripristinato i mutui ai colleghi e, se permettete, un pezzettino di quel vanto me lo prendo anch'io.

RENATO NALDINI

Osservatorio pensionati

Lavoro ancora come dentista a Livorno. Questo è il bollettino che il nostro Vice presidente Eliano Mariotti fa distribuire a tutti i medici e i dentisti della provincia di Livorno. In questo bollettino è stato pubblicato anche una mia breve nota che dice: : "Dal 1° gennaio 2001 le nostre assistenti, invece che pagare 2.250 euro, ne pagheranno 500". Pensate, all'Inail le tasse si chiamano premi: bravo! Non solo fa questo, ma diminuisce di 1.750 euro la nostra tassa per le nostre segretarie. Prima pagavano il 18 per mille sul compenso lordo annuo, ora soltanto il 4. Non è così. L'Inail è un Ente delinquenziale: i premi sono veramente tasse e, se siamo arrivati dal 18 per mille al 4 per mille, da 2.250 a 500 euro, questo si deve soltanto all'Associazione nazionale dentisti italiani, di cui c'è un Vice presidente trapassato e un Presidente attuale. Tutto questo è dimostrato in tutti questi fogli, che – data l'ora – non vi sto a leggere, ma che consegno alla Presidenza. Grazie dell'attenzione e scusatemi.



ROBERTO CARLO ROSSI

Ordine di Milano

Come le altre volte, faccio una piccola premessa connessa a ciò che abbiamo in piedi per il nuovo Statuto, quindi vi leggo tre righe: "Ferme le questioni sub judice, relative alla nullità dei decreti interministeriali approvativi dello Statuto e Regolamento 2015, con conseguente nullità dell'elezione per i motivi tutti indicati nel ricorso in Appello da noi proposto, inviato a tutti i Presidenti di Ordine".

Questo solo per una ragione legale. Io ho poco da dire, sono le cose che più o meno ho detto anche molte al-

tre volte: sono estremamente perplesso sulla numerosa gemmazione (lo sanno ormai davvero tutti) di Società partecipate, Società che sono figlie da Enpam. Ritengo che l'Ente dovrebbe fare bene il suo compito.

Anche io avevo chiesto da anni di aprire ai mutui, ma mi era stato risposto che l'Enpam non poteva farli in quanto non è una banca. Adesso vedo con piacere che i mutui vengono fatti ai colleghi. Non so, francamente, le condizioni. Onestamente non ho controllato se siano possibili condizioni ancora migliori, mi riservo di farlo. Però, in ogni caso, credo che sia una buona cosa.

Per il resto del Progetto Quadrifoglio, io sono assolutamente contrario. Noi abbiamo assistito, in quest'Assemblea, a diverse criticità che sono emerse. Quella più terribile, e che probabilmente avrà strascichi negli anni futuri, è quella di Enpam Sicura e tutto quello che ne è seguito.

Per valutare i danni che ha determinato sul patrimonio dei medici faccio sempre riferimento a una vita contributiva. Un buon professionista nell'arco di una vita versa circa 350mila euro, più o meno, quindi voi dovete sempre fare riferimento a quante persone ci stanno lì dentro. Quando si parla di 4 milioni di euro di danni, fate il conto di quanti hanno buttato il sangue per nulla, in modo da contestualizzare le cose.

Approfitto di quest'intervento per chiedere di nuovo, visto che Alberto ce l'aveva promesso nel momento in cui gli fosse arrivata una richiesta formale, di reiterare pubblicamente la richiesta degli esperti che sono stati fatti in sede penale, perché credo che sia corretto (peraltro l'aveva promesso lui) che il testo di queste cose sia reso pubblico o comunque venga dato a chi lo chiede. Si fa riferimento a dei problemi che sono poi successi e che hanno coinvolto in qualche modo il patrimonio di tutti. Credo che sia imprescindibile che si possano conoscere le cose che sono venute fuori. Concludo dicendo che io non credo solo al pericolo della gobba previdenziale. La gobba è stata parzialmente (e se vi ricordate il Presidente era stato molto chiaro, alcuni anni fa) tamponata dalla riforma di lacrime e sangue, che peraltro speriamo sia sufficiente.



Ricordo che i liberi professionisti, quelli della Quota B, arriveranno a versare il 19,5 per cento, a fronte di una pensione che rimane invariata. Sostanzialmente, quindi, è un grossissimo problema.

Ma il problema si porrà non solo per la gobba previdenziale, si porrà anche perché questa categoria è una categoria che si sta proletarizzando, si sta impoverendo. Non ci sono solo i pericoli che ci ha fatto vedere Alberto, nel mancato rinnovo contrattuale. I pericoli sono anche altrove.

I pericoli stanno iniziando dagli ospedali, dove vengono fatti contratti libero professionali e in cui oltretutto l'iscritto si deve pagare la previdenza a tariffe sempre più risicate rispetto ai colleghi che invece sono regolarmente assunti e fanno gli stessi tipi di lavoro. Ma questa cosa tristissima, che sta avvenendo anche nei grossissimi ospedali pubblici e non solo nelle piccole realtà, la intravedo come pericolo anche sul territorio. Penso di parlare con chi ha competenze e studia queste cose: vi sarete resi conto che la Regione Lombardia, purtroppo, ha fatto una delibera che in qualche modo tende a far entrare i gruppi privati sul territorio, e intravedo una possibilità di contratti libero professionali anche per la gestione delle cure primarie. Questo rappresenterebbe un grossissimo problema in termini di soldi che entrano nelle casse dell'Enpam. Non si tratta solo della gobba previdenziale, sarebbe un tracollo vero! Quindi credo che l'attenzione da questo punto di vista debba essere massima, non solo in questa sede, ma nelle sedi politiche.



GIANCARLO PIZZA
Ordine di Bologna

Io non avevo nessuna intenzione di parlare, vi dico onestamente, però sono stato scosso dall'intervento di Giacomo Milillo.

In passato, tutti – Milillo e voi – mi avete rimproverato di non aver lavato i panni sporchi in casa, e io sono profondamente dispiaciuto, nel vedere che persone con cui ho discusso – Milillo e Oliveti –, oggi litighino tra di loro.

Sono profondamente turbato per quello che si è venuto a creare. Io non conosco il livello di deterioramento dei rapporti tra di voi – potrebbe essere che siano giunti a dei livelli non recuperabili – però mi per-

Assemblea Nazionale

metto di rivolgervi un appello: di sedervi attorno a un tavolo e trovare la composizione delle vostre controversie, perché l'immagine di questa Fondazione non migliorerà nel tempo, con ogni udienza in Tribunale, con ogni resoconto che ci verrà fatto.

Se volete, trovatevi un mediatore che vada bene a entrambi, ma trovate un accordo, chiudete queste controversie e ritirate tutti i vostri atti aggressivi. Ma questo per la Fondazione! Avete detto sempre che volete bene alla Fondazione! Allora, datevi una mossa!

Uno potrebbe chiedersi e tu cosa ci dai in cambio per questo?

Forse un giorno mi asterrò dal votare contro.

A me farebbe piacere adesso che l'Assemblea vi proponesse di trovare un accordo, per il bene della Fondazione, per non giocare al massacro e mi farebbe piacere, per esempio, vedere quante mani si alzano su questo appello.

Non sta a me chiedere di fare questa valutazione: io non sto conducendo l'Assemblea. Lascio quest'appello alla Presidenza, perché possa avere un po' il polso della situazione, anche dei sentimenti degli altri.

Io voterò contro il Bilancio, per le motivazioni che avete già sentito.

Ma questo non vi meraviglia, siete abituati. Sapete, ormai non intervengo più, voto no e me ne vado. Però questa situazione mi ha molto colpito. Io sono molto dispiaciuto per Giacomo, per Oliveti. Insomma, non sono d'accordo. Cercate di mettervi d'accordo voi.



DONATO MONOPOLI

Ordine di Brindisi

Cercherò di essere breve, dopo tanti interventi importanti. Ho apprezzato molto l'intervento del Presidente Pizza. Lo faccio mio e spero che lo facciate anche voi, nel vostro animo. Ritengo che il Bilancio sia ancora più chiaro e leggibile degli anni precedenti, perché è scritto in maniera

meno burocratica, e in modo da fornire elementi sufficienti di giudizio. Mi riservo anche di leggere le valutazioni fatte da parte dei consulenti dei singoli Ordini, perché è giusto che si legga tutto così da poter fare una valutazione adeguata delle oltre 250 pagine del Bilancio prodotto da Enpam.

Questo è il momento in cui i dati vengono portati a conoscenza di tutti – addetti ai lavori e non – per la

valutazione di congruità. Naturalmente, quando si parla di Bilancio strutturale, le valutazioni vengono fatte in modo orizzontale, valutando il trend, verticale e infine spaziale. Mi spiego meglio. La valutazione spaziale è quella capacità di valutare un Bilancio, rispetto a enti che hanno lo stesso tipo di gestione, la stessa numerosità. In Italia è molto difficile trovare enti con parametri che siano confrontabili con Enpam per farne questo tipo di valutazione.

Come dicevo, il Bilancio è chiaro, leggibile e reale. Ci sono degli elementi di positività e degli elementi di riflessione. È stata portata a termine la riforma degli investimenti. Ci sono ancora dei problemi relativi alla gestione di Enpam Re, non dal punto di vista finanziario, ma relativamente a una riforma della governance anche degli immobili. Riforma che dovrà comunque essere fatta. La gestione è cosa diversa.

Per tutti questi motivi e, per quanto espresso dalla mia breve relazione, do parere favorevole al Bilancio 2016. Spero inoltre che si risolvano tutte quelle problematiche che sono di pregiudizio all'Ente e ai nostri iscritti



RAIMONDO IBBA

Ordine di Cagliari

Chiedo scusa, non avevo intenzione di intervenire. Poi, però, ho sentito Pizza e sono rimasto scosso dal suo intervento, cosa che non mi capita spesso.

Credo che, visto che noi ci riuniamo due volte all'anno in questa Assemblea nazionale, spendere qualche minuto per mettere a fuoco qualche elemento di dettaglio possa essere utile per tutti, soprattutto sul piano della metodologia dei lavori.

Vengo al punto, perché sono stato scosso dalle cose che ha detto Giancarlo Pizza?

Ebbene io non penso che i rapporti fra Giacomo Milioli e il presidente Oliveti possano essere impostati sulle questioni che sono state citate, non penso possono essere rapporti impostati sul piano personale. Perché non è una questione che riguarda le persone, ma attiene alle scelte di politica amministrativa e di conduzione dell'ente; inoltre se si deve fare uno sforzo di mediazione, questo credo debba prevenire qualunque esplosione conflittuale. Mi sono confrontato con degli avvocati sulla questione e mi hanno

detto che la mediazione di norma sono loro stessi a farla spontaneamente prima di arrivare alla causa. È un tentativo che va fatto prima che si arrivi al conflitto. Credo, perciò che, anche in questo caso, proprio come un fatto naturale, spontaneo e direi automatico, Giacomo Milillo e Alberto Oliveti abbiano già fatto tutto quello che dovevano per trovare una riconciliazione.

Quindi credo che noi dovremmo aspettare un chiarimento terzo su queste condizioni di conflitto, che non può che derivare, a questo punto, dai giudizi della magistratura. Poi eventualmente ci saranno ricorsi, altre fasi, ma quello sarà un punto.

Il motivo per cui ho voluto rubarvi ancora qualche minuto su questo argomento è che si tratta di una questione di metodo, che noi dobbiamo cercare di accettare e di riconoscere.

Così come credo che sia una questione di metodo il fatto che noi veniamo qui a esprimere il nostro voto sul Bilancio non perché un consulente tecnico di parte, nostro, o del nostro Ordine professionale, ci dà un giudizio positivo o negativo. Non è questo il senso con cui veniamo qui. Perché se si viene qui, com'è stato sussurrato da qualcuno, con un atteggiamento fideistico, in riferimento a quanto ci viene proposto dalla dirigenza dell'ente, allo stesso modo è atteggiamento fideistico quello che ci proviene dall'organo di consulenza dell'Ordine di Bologna, di Milano o di Piacenza. Credo allora che non ci sia bisogno di una scelta di carattere fideistico. Ognuno sceglie, ragiona, pensa e vota in base a quello che sa, che conosce, che può capire, che ritiene importante, che ritiene di dovere escludere o di dover superare o non ritiene importante nella valutazione del suo giudizio finale.

Io, che di economia non m'intendo e tantomeno m'intendo di investimenti, cerco di fare una valutazione sull'andamento generale delle cose. E l'andamento generale delle cose mi pare che, con molta serenità, mi possa portare a dire che esprimerò un voto favorevole a questo Bilancio: per i risultati numerici, per l'impostazione che è stata data. Forse ci sono delle cose che si sarebbero dovute e potute fare prima e che si stanno facendo solo oggi, ma cercare di fare politica con la testa rivolta all'indietro invece che guardare avanti e quindi criticare il passato invece che proiettarci verso il futuro, credo che non porti da nessuna parte.

Siccome qui stiamo parlando di futuro, perché l'En-

pam è fondamentalmente futuro, credo che questo sia un atteggiamento culturalmente sbagliato. Per questa ragione io non ho mai speso danari per farmi dire da un commercialista o da un esperto di bilanci se devo venire all'Enpam per votare favorevole o contrario. Ho sempre cercato di fare quel poco che so fare con la mia testa e con la mia testa continuerò a ragionare e a votare e spero che tutti facciano la stessa cosa.

ALBERTO OLIVETI

Presidente Enpam

Dagli interventi prendo le note positive e sicuramente apprezzo le aperture che sono venute da Pagani, Benfatti, la sensibilità istituzionale di Giancarlo Pizza, che, attento oggi all'immagine della Fondazione, vorrebbe che non avvenissero certe cose. Sono sicuramente fatti molto positivi, perché sono appunto delle aperture. Si vede che ci stiamo proponendo per fare cose interessanti.

Aggiungo che, a fronte della sensibilità istituzionale, ci deve essere anche la responsabilità istituzionale. Io non ho nulla contro nessuno – l'ho già detto altre volte, ma lo ripeto – esercito però una responsabilità istituzionale, per come so fare, né più, né meno. Credo che il Consiglio di amministrazione mi sia sempre venuto dietro, quindi vedremo se c'è questa frattura col Consiglio di amministrazione.

Ho qualche dubbio, perché le scelte le abbiamo sempre fatte insieme.

E quindi, fermo restando che apprezzo e attendo aperture positive, per il resto non posso fare altro. Non è una questione personale, per quanto mi riguarda. Invece, per rispondere ad alcuni passaggi specifici, vorrei, per una volta tanto, non replicare io,



Assemblea Nazionale

ma far venir su a parlare chi è stato chiamato in causa per alcuni argomenti specifici.

Per quello che riguarda i bilanci, dato che ci sono consulenti che devono dare un giudizio sulle rendicontazioni, vorrei far venir su Ottaviani (di Ernst & Young), che valuta e certifica il nostro documento di Bilancio, perché credo che abbia qualcosa da dire sulle osservazioni tecniche specifiche e metodologiche che ci vengono portate.

Vorrei far venir su l'avvocato Squillaci, a raccontare perché non si può dare una mailing list, se non c'è l'autorizzazione di chi è titolare del dato. Vorrei far venir su i responsabili di Enpam Real Estate per rispondere dei dati di Enpam Re.

Vorrei dare la parola al presidente del Collegio, che me l'ha chiesta, per rispondere ad alcuni passaggi. Credo che un intervento breve spetti anche al direttore generale – sta facendo un lavoro immane – Domenico Pimpinella, per altri argomenti.

Faccio rispondere loro. Grazie.



MAURO OTTAVIANI

Ernst & Young

Io non ho segnato tutte le osservazioni. Cercherò di rispondere a braccio a quelle che ricordo.

Ho sentito una metafora, relativamente alle mele, che a qualche consigliere è piaciuta, però forse non è particolarmente corretta, perché – vedete – un Bilancio segue dei principi contabili tra l'altro, quest'anno sono

stati anche aggiornati, alla luce degli Oic (composizione e schemi di bilancio dell'Organismo italiano di contabilità ndr) –, non tanto perché qualcuno ha voluto dare delle regole, ma perché ha voluto togliere soggettività ai bilanci, per dare invece un'oggettività a dei numeri che devono essere rappresentanti naturalmente all'interno di un Bilancio.

Ed è per questo che nel documento c'è una suddivisione fra titoli immobilizzati e non, e i criteri contabili sono diversi.

Un titolo è immobilizzato perché ha una finalità diversa rispetto a quello che è nel circolante che serve per fare trading, per ritrarre utili di negoziazione e, conseguentemente, ha una valutazione diversa da un immobilizzato.

Gli immobilizzati, come dicono i principi di riferimento, devono essere apprezzati nel lungo termine se al loro interno presentano o meno una perdita durevole di valore. È questo un concetto tecnico su cui non mi dilingo, anche perché cultori della materia hanno detto e scritto tanto.

Quindi è per questa ragione che dico che non è che non ci sono due mele diverse all'interno di due cassetti diversi. Ci sono due criteri contabili che il nostro legislatore ha voluto emanare, per togliere soggettività a coloro che fanno gli estensori del Bilancio, e dare oggettività al documento, quindi dichiarare cosa è immobilizzato e che cosa, invece, è circolante.

Questo Bilancio, che, come società di revisione, abbiamo assoggettato a procedure di controllo e a certificazione, è improntato alla prudenza. Il Bilancio, inoltre, è conforme ai nuovi principi, che sono stati emanati il 22 dicembre 2016 in Italia, in recepimento di una Direttiva europea, per omogeneizzare sempre più i bilanci italiani a quelli che sono i bilanci di altre Fondazioni o Associazioni europee.

VINCENZO SQUILLACI

Avvocato Fondazione Enpam

Per quanto riguarda la questione posta dal dottor Benfatti, già il presidente Oliveti ha brevemente accennato al problema del consenso al trattamento dei dati personali privati.

Mentre l'indirizzo di posta elettronica degli Ordini dei medici è pubblico di per sé, trattandosi di

Enti pubblici territoriali e, come tali, sono obbligati a renderlo noto ai terzi, non è così invece per quanto riguarda gli indirizzi di posta elettronica personali di soggetti, ancorché facenti parte di Organi collegiali. Per cui, non essendo ravvisabile un obbligo giuridico da alcuna norma a carico della Fondazione di rendere noto ai terzi la mailing list dei componenti dell'Assemblea elettiva, ricadiamo nella fattispecie prevista e disciplinata dall'articolo 23 della legge 196/2003, meglio nota come legge sulla privacy, che impone un consenso espresso da parte del singolo della sua volontà di rendere noto a terzi il proprio indirizzo di posta elettronica.

Lo scorso mese di dicembre so che gli uffici preposti hanno inviato a ciascuno dei componenti di quest'As-



semblea un modulo per il rilascio del consenso. Il consenso è stato dato solo da una parte dei componenti, per cui è chiaro che noi abbiamo ritenuto che, in assenza di un consenso univoco da parte di tutti i componenti, non può essere noto a terzi l'indirizzo privato di posta elettronica, per comunicazioni singole, indirizzate a ciascun componente.



LEONARDO DI TIZIO Direttore generale Enpam Real Estate

Buongiorno a tutti. Cercherò di rispondere a tutte le osservazioni che sono state fatte sull'attività di Enpam real estate.

La prima, sull'utile 2016, 7,8 milioni, è stato detto che è dovuto principalmente al compenso ricevuto dalla Fondazione Enpam. In realtà qui ripercorriero quanto

detto già dal presidente.

Non è così. È relativo, per 5,8 milioni, a una rettifica Ires. Nella slide che ha mostrato il presidente, si evince chiaramente come l'utile teorico, se non ci fosse stata questa partita a rettifica, sarebbe stato 2,460 milioni, quindi perfettamente in linea con l'andamento dell'ultimo quadriennio.

Colgo l'occasione però per parlare del compenso, per rispondere alla domanda sul personale in distacco, quindi sulle 21 risorse in distacco da Enpam in EnpamRe, specificando che il compenso che viene riconosciuto è pari alla metà di quello riconosciuto generalmente alle Sgr. In questa quantificazione, chiaramente, è più che ricompreso il costo del personale, che, per chiarezza, è in parte a carico della Fondazione, in parte a carico dell'Enpam Real Estate.

Per quello che riguarda il costo degli Organi collegiali, forse ho preso male l'appunto perché si parlava di un innalzamento del costo, in realtà, è spiegato bene nella nota che il costo è diminuito nel 2016.

C'era un'ultima osservazione, relativamente a che cosa serve l'Enpam Real Estate.

Mi riallaccio alla presentazione del presidente, dove è stata evidenziata, sia per quelle che sono le attività ordinarie che per quelle che sono le attività straordinarie, le capacità di creazione di valore della società stessa.

Per quello che riguarda le attività ordinarie, cito solo

la slide relativa agli affitti. Abbiamo visto che abbiamo affittato, dal 2011 al 2016, 180mila metri quadri, 76mila solo nell'ultimo anno, risultato che ci pone tra i best performer di mercato, in questo settore. Ma anche nelle attività straordinarie, perché, senza entrare nelle attività di valorizzazione, citiamo solo la dismissione del patrimonio residenziale, già citata dal presidente Oliveti, che porta nelle casse dell'Enpam una plusvalenza di 145 milioni.

Ci sono state poi delle osservazioni relativamente al finanziamento ricevuto da Enpam Re di circa 180 milioni. Di questi ne sono stati restituiti 142. Tale fatto si spiega con il ripianamento della perdita di 38 milioni (per la precisione 37,9 milioni) operato dalla Fondazione tramite rinuncia parziale al finanziamento. Va detto che il ripianamento della perdita è un'operazione obbligatoria da fare, che ovviamente non c'entra nulla con il finanziario, ma è un'operazione economica. Inviterei però a leggere il Bilancio nella sua complessità perché nella disponibilità liquida del 2016 della società si trovano proprio 38 milioni, che è esattamente quello che mancherebbe per restituire l'intero finanziamento. È chiaro che parliamo di disponibilità liquide di una società totalmente detenuta dalla Fondazione Enpam e i 38 milioni sono e continuano ad essere di Fondazione Enpam.

Per quello che riguarda poi la chiarezza sui Consiglieri, non posso che ricordare che, da Statuto, i Consiglieri sono nominati dal Consiglio di amministrazione della Fondazione Enpam e tutti i nomi sono pubblicati sul sito della Fondazione.

Comunico solo che è in aggiornamento, in corso di pubblicazione, ovviamente, l'avvicendamento della Presidenza. Grazie.



ELIANO MARIOTTI Vicepresidente Enpam

Un brevissimo intervento, per due motivi: il primo, non ho ancora avuto occasione di ringraziarvi per la fiducia che mi avete dato, nell'ultima Assemblea, e quindi lo faccio ora. Io penso di aver sempre interpretato il mio ruolo, sia di ordinista, sia di componente del Consiglio di am-

Assemblea Nazionale

ministrazione dell'Enpam con spirito di servizio e cercherò di attenermi sempre a questi principi.

Io son rimasto comunque oggi molto sorpreso dall'intervento di Giancarlo Pizza. Vorrei rassicurarlo e nello stesso tempo complimentarmi con lui per il suo intervento.

Mi fa piacere che sia arrivato finalmente alla difesa dell'immagine dell'Ente. Mi permetto di far notare che, in passato, non è stato così.

Io, che l'ho vissuta, e quindi me ne rimangono i segni addosso, ricordo che per interventi dell'Ordine di Bologna e anche di altri, ho avuto da ridire con la Corte dei conti, io e altri Consiglieri. Ne siamo usciti ampiamente a posto, però a quel tempo l'immagine dell'Enpam non era così tutelata.

Prendo atto che c'è stata ora questa difesa d'ufficio. Mi fa piacere che siano cambiati i tempi. D'altra parte vorrei anche rassicurarlo, quando ci dice: "Cercate di far riappacificare Giacomo Milillo e Alberto Oliveti". Ma pensa forse che il Consiglio di amministrazione tutto non abbia provato a cercare di smussare i punti di vista differenti di persone che rivestivano ruoli diversi, in quel momento?

Abbia pazienza, Giancarlo, ci tratta da persone incompetenti o comunque incoscienti! È stato fatto di tutto e di più! Purtroppo, certe posizioni anche di responsabilità hanno portato a un risultato che nessuno di noi avrebbe gradito.

Qui lo dico e qui lo ripeto: mi auguro che nessuno abbia da pentirsi dei fatti che andranno di fronte alla magistratura. Se fosse possibile cancellarlo, sarei il primo a farlo. Purtroppo, in questo momento, onestamente, il Consiglio di amministrazione non vede elementi.

Vorrei rispondere anche a Giacomo quando dice che il Consiglio di amministrazione spesso è in contrasto, e che non è informato dal Presidente. Io ritengo di essere una persona molto indipendente, non ho sposato la causa di nessuno. Non ho mai sposato la causa di un partito, nemmeno quella di un sindacato, a cui comunque e con onore ho sempre appartenuto e appartengo. Ma comunque ritengo che devo pensare col mio cervello e non mi faccio strumentalizzare da nessuno.

Il Consiglio di amministrazione, per quello che mi riguarda, è stato puntualmente informato di tutti i passi. Io ho fatto anche una dichiarazione, che risulta a verbale: "Non mi ritengo all'oscuro di niente di quello che sono le delibere presidenziali". Grazie.

SAVERIO BENEDETTO

Presidente Collegio sindacale

Solo per puntualizzare un aspetto: se non ricordo male, già nell'approvazione del Preventivo 2016 era stato sollevato il tema del numero delle sedute del Collegio.

Io volevo ricordare a qualcuno, opportunamente, che il Collegio sindacale è un Organo indipendente e neutrale. È proprio al fine di esercitare questa indipendenza e neutralità che il Collegio deve sentirsi libero di potersi convocare tutte le volte che è necessario.

Tale libertà si pone peraltro a presidio di quelli che sono gli interessi di tutti gli iscritti. Grazie.



DOMENICO PIMPINELLA

Direttore generale Enpam

Grazie, Presidente. Prendo solo pochissimi minuti. Non voglio aggiungere molto a quello che hanno già detto i colleghi. Penso che dalle risposte che sono state date dall'avvocato Squillaci, dal dottor Di Tizio, dalla Società di revisione, e dalla puntualità degli argomenti che sono stati esposti, siano chiare a tutti i membri dell'Assemblea la serietà, la scrupulosità, l'attenzione messe per predisporre questo Bilancio consuntivo. Così come in generale viene gestita la Fondazione.



Non abbiamo letto la relazione fatta dal consulente dell'Ordine di Ascoli a cui risponderemo. Abbiamo visto quella dell'Ordine di Piacenza. Se sarà necessario, mettiamo a disposizione le nostre considerazioni e le predisporremo. Dico soltanto un dato.

Nella prima pagina della relazione dell'Ordine di Ascoli è scritto che "la riduzione del numero di pagine da 400 a 286 è considerata un sintomo, di per sé, di una mancanza di trasparenza".

Poi leggo la relazione del consulente dell'Ordine di Piacenza e c'è scritto che "si apprezza il fatto che si dà un'informazione più sintetica, riducendo il nu-



mero delle pagine del Bilancio da più di 400 a 286".

Noi non siamo stati né più né meno trasparenti, non siamo stati né più né meno sintetici, non siamo stati né più né meno analitici. Noi abbiamo fatto quello che ci dicono le norme, i regolamenti e lo Statuto, e lo facciamo quotidianamente, sotto la supervisione del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale, per gli aspetti organizzativi, del modello organizzativo da parte del Comitato di controllo interno, quotidianamente.

Cerchiamo di mettere a disposizione tutta la documentazione nei tempi previsti dalle leggi, cerchiamo di rispondere alle istanze di accesso.

È chiaro, se il presidente aveva preso un impegno sull'esposto, nel momento in cui arriva una formale richiesta, nei tempi tecnici e con le modalità in cui viene fatta la richiesta, per un atto così delicato, verrà messo a disposizione.

Se si creano poi questioni di altro tipo, per cui s'investe il Consiglio di amministrazione in merito alla necessità di fruire di altri atti, è evidente che si riporta la decisione a un dibattito che va al di fuori di quelle che sono le attività e quindi ci si esprime in merito alla domanda, ma sempre in maniera molto trasparente, rispondendo con quello che noi riteniamo siano i disposti della legge. E penso che tutti i membri dell'Assemblea che hanno avuto a che fare con i nostri uffici hanno potuto apprezzare che c'è sempre un grande grande senso del dovere in quello che fanno le strutture della Fondazione Enpam, e lo fanno perché è il Consiglio di amministrazione a dare questo tipo di indirizzo.

Concludo. Fermo restando – ripeto – la disponibilità e il fatto che verranno analizzate e inviate poi tutte quante le osservazioni sul Bilancio, concludo dicendo

una cosa che a me sta molto a cuore.

Questo è stato un anno molto duro per la Fondazione, in cui noi ci siamo impegnati – parlo della Struttura – per supportare al massimo il Consiglio di amministrazione e soprattutto dare risposte agli iscritti.

I numeri che ha illustrato il Presidente, sia quelli strettamente del Bilancio che quelli più – diciamo – organizzativi, politici e strategici, penso che abbiano dato la testimonianza di quanto sia stato solido il lavoro svolto da tutti, da tutti gli Organi statutari, ma anche dalla Struttura della Fondazione perché, in un anno così complicato, ottenere i numeri che vi chiediamo di approvare oggi e che sono stati illustrati, penso testimoni uno sforzo di tutti e un grande senso di responsabilità da parte sia degli Organi statutari che della Struttura.

GIOVANNI PIETRO MALAGNINO

Vicepresidente vicario Enpam

Insomma, come Consiglio di amministrazione, cerchiamo di lavorare bene. Lavoriamo bene come Struttura e come Organi collegiali. Cerchiamo di fare il meglio possibile, nei limiti umani. Quelli disumani non riusciamo a risolverli.

Io devo ringraziare il Presidente per la disponibilità che ha, devo ringraziare tutti i membri del Consiglio di amministrazione per l'impegno che ci mettono, il Collegio sindacale, il Direttore e tutta la Struttura, che sta lavorando molto bene, come è stato già detto.

Adesso passiamo a votare il Bilancio. ■



COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI

Agrigento: Salvatore Puma; **Alessandria:** Mauro Cappelletti; **Ancona:** Fulvio Borromei; **Aosta:** Roberto Rosset; **Arezzo:** Lorenzo Droandi; **Ascoli Piceno:** Fiorella De Angelis; **Asti:** Claudio Lucia; **Avellino:** Giuseppe Rosato; **Bari:** Filippo Anelli; **Barletta Andria Trani:** Benedetto Delvecchio; **Belluno:** Umberto Rossa; **Benevento:** Giovanni Pietro Ianniello; **Bergamo:** Emilio Pozzi; **Biella:** Enrico Modina; **Bologna:** Giancarlo Pizza; **Bolzano:** Michele Comberlato; **Brescia:** Ottavio Di Stefano; **Brindisi:** Emanuele Vinci; **Cagliari:** Raimondo Iffa; **Caltanissetta:** Giovanni D'Ippolito; **Campobasso:** Carolina De Vincenzo; **Caserta:** Maria Erminia Bottiglieri; **Catania:** Massimo Buscema; **Catanzaro:** Vincenzo Antonio Cionte; **Chieti:** Ezio Casale; **Como:** Gianluigi Spata; **Consenza:** Eugenio Corcioni; **Cremona:** Gianfranco Lima; **Crotone:** Enrico Ciliberto; **Cuneo:** Salvio Sigismondi; **Enna:** Renato Mancuso; **Fermo:** Annamarie Totò (Vicepresidente); **Ferrara:** Bruno Di Lascio; **Firenze:** Antonio Panti; **Foggia:** Salvatore Onorati; **Forlì-Cesena:** Michele Gaudio; **Frosinone:** Fabrizio Cristofari; **Genova:** Enrico Bartolini; **Gorizia:** Roberta Chersevani; **Grosseto:** Roberto Madonna; **Imperia:** Francesco Alberti; **Isernia:** Giorgio Berchicci; **L'Aquila:** Maurizio Ortù; **La Spezia:** Salvatore Barbagallo; **Latina:** Giovanni Maria Righetti; **Lecce:** Francesco Giovanni Morgante (Vicepresidente); **Lecco:** Pierfranco Ravizza; **Livorno:** Vincenzo Paroli (Vicepresidente); **Lodi:** Massimo Vajani; **Lucca:** Umberto Quiriconi; **Macerata:** Americo Sbriccoli; **Mantova:** Marco Collini; **Massa Carrara:** Carlo Manfredi; **Matera:** Raffaele Tataranno; **Messina:** Giacomo Caudò; **Milano:** Roberto Carlo Rossi; **Modena:** Niccolino D'Autilia; **Monza Brianza:** Carlo Maria Teruzzi; **Napoli:** Silvestro Scotti; **Novara:** Federico D'Andrea; **Nuoro:** Maria Maddalena Giobbe; **Oristano:** Antonio Luigi Sulis; **Padova:** Paolo Simioni; **Palermo:** Salvatore Amato; **Parma:** Pierfranco Muzzetto; **Pavia:** Giovanni Belloni; **Perugia:** Graziano Conti; **Pesaro:** Paolo Maria Battistini; **Pescara:** Enrico Lanciotti; **Piacenza:** Augusto Paganì; **Pisa:** Giuseppe Figlini; **Pistoia:** Egisto Bagnoni; **Pordenone:** Guido Lucchini; **Potenza:** Rocco Paternò; **Prato:** Francesco Sarubbi; **Ragusa:** Salvatore D'Amanti; **Ravenna:** Andrea Lorenzetti (Vicepresidente); **Reggio Calabria:** Pasquale Veneziano; **Reggio Emilia:** Anna Maria Ferrari; **Rieti:** Dario Chiriacò; **Rimini:** Maurizio Grossi; **Roma:** Giuseppe Lavra; **Rovigo:** Emilio Ramazzina (Vicepresidente); **Salerno:** Giovanni D'Angelo; **Sassari:** Francesco Scaru; **Savona:** Ugo Trucco; **Siena:** Roberto Monaco; **Siracusa:** Anselmo Madeddu; **Sondrio:** Alessandro Innocenti; **Taranto:** Cosimo Nume; **Teramo:** Cosimo Napoletoni; **Terni:** Giuseppe Donzelli; **Torino:** Guido Giustetto; **Trapani:** Cesare Ferrari; **Trento:** Marco Ioppi; **Treviso:** Luigino Guarini; **Trieste:** Claudio Pandullo; **Udine:** Maurizio Rocco; **Varese:** Roberto Stella; **Venezia:** Giovanni Leoni; **Verbania-Cusio-Ossola:** Daniele Passerini; **Vercelli:** Pier Giorgio Foscale; **Verona:** Roberto Mora; **Vibo Valentia:** Antonino Maglia; **Vicenza:** Michele Valente; **Viterbo:** Antonio Maria Lanzetti

MEMBRI ELETTI SU BASE NAZIONALE

MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Adele Bartolucci; Nazzarena Salvatore Brissa; Sandro Campanelli; Angelo Castaldo; Antonella Ferrara; Ivana Garione; Egidio Giordano; Tatiana Giuliano; Domenico Roberto Grimaldi; Paolo Giuseppe Lai; Antonietta Livatino; Mirene Anna Luciani; Tommasa Maio; Luca Milano; Sabatino Federici Orsini; Romano Paduano; Caterina Pizzutelli; Daniele Ponti; Fabio Rizzo; Celeste Russo; Salvatore Scotto Di Fasano; Giovanni Sportelli; Andrea Stimamiglio; Bruna Stocchiero; Nunzio Venturella; Fabio Maria Vespa.

PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

Antonella Antonelli; Antonio D'Avino; Nunzio Guglielmi; Giuseppe Vella.

SPECIALISTI AMBULATORIALI, MEDICI DELLA MEDICINA DEI SERVIZI TERRITORIALI, CONVENZIONATI PASSATI ALLA DIPENDENZA

Gabriele Antonini; Gianfranco Moncini; Renato Obrizzo; Gabriele Peperoni; Vincenzo Priolo; Pietro Procopio; Alessandra Elvira Maria Stillo; Mauro Renato Visonà.

SPECIALISTI ESTERNI

Salvatore Gibiño

LIBERI PROFESSIONISTI (QUOTA B DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE)

Donato Andrisani; Luca Barzaghi; Corrado Bellezza; Maria Grazia Cannarozzo; Arcangelo Causo; Paolo Coprivelz; Michele D'Angelio; Giancarlo Di Bartolomeo; Angelo Di Mola; Cinzia Famulari; Giovanni Evangelista Mancini; Giuliano Nicolin; Carla Palumbo; Sabrina Santaniello.

DIPENDENTI DA DATORE DI LAVORO PUBBLICO O PRIVATO

Antonio Amendola; Giuseppe Ricciardi; Ilan Rosenberg; Alberto Zaccaroni; Rosella Zerbì.

CONTRIBUENTI ALLA SOLA QUOTA A DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Marcio Mazzotta.

RAPPRESENTANTI DEI PRESIDENTI CAO

Carmine Bruno; Gianluigi D'Agostino; Antonio Di Bellucci; Federico Fabbri; Massimo Gaggero; Roberto Gozzi; Alba Latini; Massimo Mariani; Mario Marrone; Diego Paschina; Alexander Peirano.

PRESIDENTE DELLA CONSULTA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI NON PRESENTE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Claudio Dominedò



cerca la app Enpam
www.enpam.it/giornale



Il Giornale della Previdenza anche su iPad e pc

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma

Tel. 06 48294258 – Fax 06 48294260

email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE

GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)

Carlo Ciocci, Andrea Le Pera

Laura Montorselli, Laura Petri

Samantha Caprio (digitale)

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)

Vincenzo Basile

Valentina Silvestrucci

SEGRETARIA E ABBONAMENTI

Paola Boldrighini, Silvia Fratini

Giovanna Sale, Marco Vestri

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari

Editore e stampatore

COPTIP Industrie Grafiche

41100 Modena (MO) – v. Gran Bretagna, 50

Tel. 059 312500 – Fax 059 312252

email: centralino@coptip.it

MENSILE - ANNO XXII - SUPPLEMENTO N. 3 DEL 19/06/2017

Registrazione Tribunale di Roma

n. 348/99 del 23 luglio 1999

Questa edizione digitale

è registrata al Tribunale di Roma

n. 74/2012 del 15 marzo 2012